

primato

Periodico di ASSOCIAZIONI SPORTIVE E SOCIALI ITALIANE

Anno XIV - n. 01 - Gennaio 2013



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. con in L. 27-02-2004 n. 46) art. 1 comma 1 D.C.B.

Assemblea
Nazionale
duemiladodici

autentica energia in movimento

asi
ASSOCIAZIONI
SPORTIVE SOCIALI
ITALIANE

Assemblea
Nazionale
duemiladodici

autentica energia in movimento

SEGUICI SU



asi
ASSOCIAZIONI
SPORTIVE SOCIALI
ITALIANE

Ente di Promozione Sportiva
Ministero del Turismo

GIVOVA

SPONSORSHIP



Nazionale Calcio



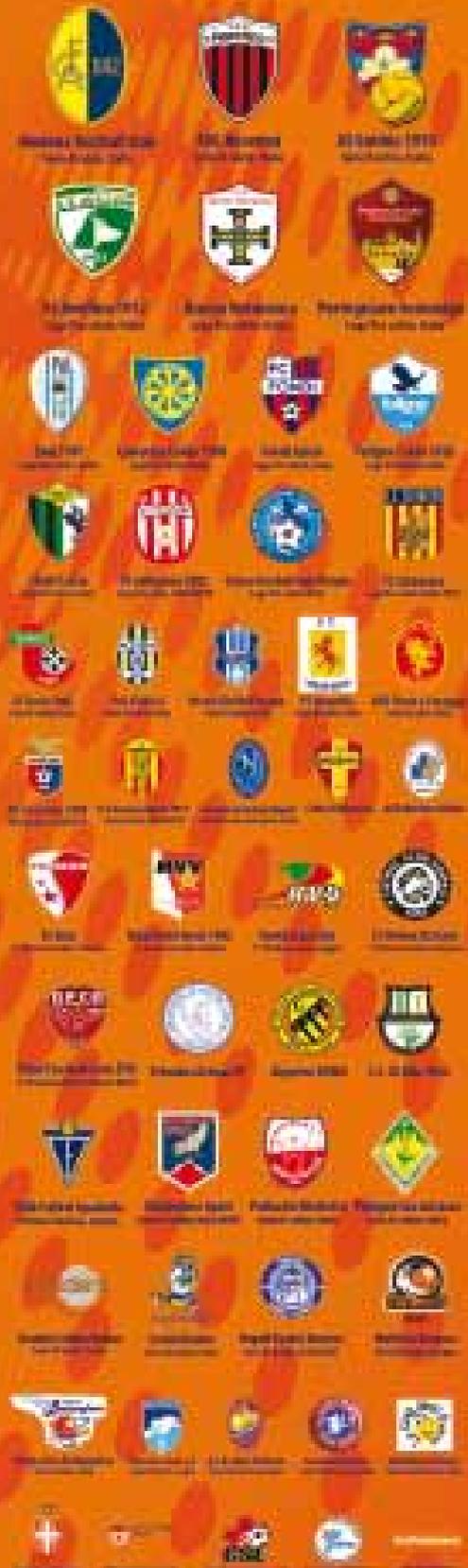
Serie A calcio



Serie A calcio



SERIE B CALCIO



Contatti:
info@givova.it
 Tel. +39 081 535 02 11

Area Franchising:
franchising@givova.it
 Tel. +39 081 535 02 58

081 52 52 52

www.givova.com

editore
Claudio Barbaro

direttore
Italo Cucci

direttore responsabile
Gianluca Montebelli

coordinamento
Achille Sette, Sandro Giorgi

in redazione
Paolo Signorelli

hanno collaborato
Graziano Cecchini, Augusto Frasca,
Donatella Italia, Francesco Nuccioni,
Pino Rigido, Luisa Santiloni,
Umberto Silvestri
Le rubriche di Mondo Asi
sono state curate da Paolo Signorelli

direzione e amministrazione
Via Barnaba Oriani 91/103 - 00197 Roma
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

ufficio comunicazione e marketing
marketing@alleanzasportiva.it

progetto grafico e impaginazione
S&M Associati - Roma

stampa
Stamperia Lampo - Roma
Chiuso in redazione: 31/01/2013
Concessionari esclusiva pubblicità
per l'Italia e per l'Estero
OnlyOne Advertising S.r.l.
Via Conca D'Oro 278 - 00141 Roma
info@onlyoneadvertising.com
06.88327642



sommario

- 3** L'editoriale
di Claudio Barbaro
- 4** Assemblea Nazionale ASI
di Luisa Santiloni
- 10** I duellanti
di Italo Cucci
- 12** Il corsaro esce di scena
di Pino Rigido
- 16** La via della cedevolezza
di Francesco Nuccioni
- 20** Determinazione
di Graziano Cecchini
- 22** Non sono un eroe e nemmeno un santo
di Augusto Frasca
- 24** Roma in kart
di Gianluca Montebelli
- 26** Ricordando Giulio Cassiano
di Claudio Barbaro
- 28** Tuttonotizie
- 32** ASI Organizza
- 38** Lo sport nel cinema
di Donatella Italia
- 40** Controcopertina
di Umberto Silvestri

primato

Periodico di
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
E SOCIALI ITALIANE
Anno XIV - n. 01
GENNAIO 2013
Reg.ne Trib. Roma n. 634/97
Iscr. al Registro Nazionale
della Stampa
numero p.7650

1



ASI è presente anche nella tua regione

CON ASI LO SPORT È PER TUTTI

SEDI REGIONALI

ABRUZZO

Via Eugenia Ravasco 60 65123 Pescara
3898741185 fsportintercralabruzzo@gmail.com

BASILICATA

gennaro_esposito@hotmail.com

CALABRIA

C.so Garibaldi 154 Galleria Caminiti 1
89125 Reggio Calabria - 3491818917
asi.calabria@virgilio.it

CAMPANIA

Via A. Niccolini Residence ParkVile - 81100 CASERTA
338 8416182 comitato@asicampania.org

EMILIA-ROMAGNA

Via A. Costa 169/a - 40134 BOLOGNA
051 430462 civadmin@civatars.net

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piazzale Atleti Azzurri d'Italia 1 - 34100 TRIESTE
040 3758289 asi-fvg@libero.it

LAZIO

Via Carbonaro 6 - 03100 FROSINONE
0775 859085 f.bracaglia@alice.it

LIGURIA

Via del Piano 6/5 - 16139 GENOVA
010 883414 dimatteiandrea@libero.it

LOMBARDIA

Via Capecelato 33 - 20148 Milano 02 48008812
marcocontardi@sportland.milano.it

MARCHE

Via A. Volta 10 - 61032 Fano - 3357362857

MOLISE

Via Einaudi 25 - 86100 CAMPOBASSO
320 0713488 nicola.iannitto@libero.it

PIEMONTE

Via R. Martorelli 86 - 10155 TORINO
011 2673156 asi_piemonte@libero.it

PUGLIA

Via Francesco Crispi 45 - 71121 Foggia
3283892818
foggia.città@alice.it

SARDEGNA

Via Manzoni 46 - Terralba - 3476667382
roberto_garau@hotmail.com

SICILIA

Via Mangione 39 - 91011 Alcamo 0924503943
asi.sicilia@virgilio.it

TOSCANA

Via dei Gerani 9/9 - 59100 Prato
34635122220
camposebastiano@gmail.com

UMBRIA

Strada del Borghetto 24/b - 06126 PERUGIA
075 5011463 lelescar@hotmail.com

VAL D'AOSTA

C.so Padre Lorenzo 49 - 11100 AOSTA
0165 42301 dimitri.c@alice.it

VENETO

Piazza della Stazione 7 - 35131 PADOVA
049 8766994 segreteria@asiveneto.it

UN ALLENAMENTO LUNGO QUASI VENT'ANNI, NEL SEGNO DELL'AUTENTICITÀ



di Claudio Barbaro

È iniziato il nuovo anno e per noi una nuova fase; dopo l'Assemblea nazionale di Montesilvano in cui sono stato rieletto alla Presidenza di ASI (il cui acronimo è diventato Associazioni Sportive e Sociali Italiane), siamo di nuovo al blocco di partenza di una nuova gara con l'entusiasmo di chi nel tempo ha coltivato la sua passione e con la determinazione di chi sa che l'obiettivo prefissato è alla sua portata.

Tuttavia un atleta non si improvvisa estemporaneamente; per gareggiare al meglio sono fondamentali la costanza e l'allenamento. Ed è a quest'ultimo che vorrei ora guardare. Gli anni trascorsi (quasi ventiiii!) hanno consolidato la nostra comunità e hanno portato dentro la nostra famiglia una crescente professionalizzazione nel segno dello sport. È stato un periodo lungo, durante il quale abbiamo incontrato nuovi amici e altri ci hanno lasciato, anche se il loro ricordo resta vivo nella testa e nel cuore di tutti noi. Potevamo perderci, ma potevamo anche lasciarci scoraggiare dalle difficoltà, non solo quelle operative legate al sistema di governo dello sport, ma anche alla troppo debole considerazione di cui godevano gli Enti di Promozione Sportiva e più in generale la componente di base del movimento sportivo. Non è stato così: eravamo convinti allora come oggi che lo sport non fossero solo le Olimpiadi, i Mondiali o qualsiasi altra

DOPO L'ASSEMBLEA NAZIONALE DI MONTESILVANO L'ASI RIPARTE DI SLANCIO VERSO NUOVI IMPORTANTI TRAGUARDI TENENDO ALTA LA BANDIERA DELLO SPORT, NEL NOME DELLA TRADIZIONE, VALORIZZANDO IL NOSTRO PATRIMONIO CULTURALE ED UMANO

3

grande e spettacolare competizione, ma fosse tanto la gara di sci amatoriale a cui portare i nostri figli, quanto il corso di ginnastica seguito dalle nostre mogli nel centro sportivo vicino casa.

Abbiamo anche resistito a quella logica mercatista basata sulla ricerca del massimo profitto in spregio e/o a prescindere dalla storia di un gruppo e dall'insieme di quei valori che ne costituiscono il cemento, convinti che l'esperienza e i nostri vissuti non fossero un fardello di cui disfarsi alla prima occasione utile, ma un valore aggiunto che ci avrebbe permesso di essere questo e altro ancora. Non ci siamo mai snaturati; la tradizione è stata la nostra bussola e la risorsa capace di proiettare il nostro patrimonio umano e di conoscenza verso un futuro che avesse i colori e la forma da noi immaginata.

E questo futuro è oggi il nostro presente; mentre lo guardiamo ci soddisfa

perché riflette i nostri desideri, il nostro impegno e racconta dei nostri rapporti umani, ma allo stesso tempo non ci appaga fino in fondo. La realtà ci stimola piuttosto ad andare avanti per far sì che il nostro domani sia ancora più simile al nostro sogno, al nostro progetto: la nostra amata patria non dovrà vestire solo la bandiera dello sport, ma dovrà sentirselo addosso come qualcosa che le appartiene profondamente, senza il quale tutti i principi civili e sociali su cui è fondata perdono forza.

Ed è ancora una volta l'autenticità che ci ha contraddistinti durante questo lungo allenamento il miglior atteggiamento con cui guardare il passato e pensare il futuro, unita al coraggio della verità e alla concretezza tipica di chi pratica sport. Un senso di realismo fondamentale per analizzare lo scenario in cui ci muoviamo e per suggerire le migliori strade da percorrere.

L'assemblea nazionale



autentica energia in movimento

Riconfermato alla guida dell'Ente il Presidente **Claudio Barbaro**

di Luisa Santiloni

Si è riunita a Montesilvano lo scorso 15 e 16 dicembre la comunità di ASI per celebrare la sua Assemblea Nazionale, luogo statutariamente deputato al rinnovo degli organi di vertice dell'Ente. Ancora una volta questa comunità con una lunga storia alle spalle si incontra per scegliere chi la guiderà nel suo prossimo futuro; un quadriennio che si apre con la chiusura dei Giochi Olimpici di Londra 2012 e si prospetta ambizioso dal punto di vista degli obiettivi prefissati.

All'hotel Serena Majestic di Montesilvano ci sono molte persone, facce già viste e nuove; i dirigenti tra cui

il Segretario generale Marco Pietrogiamaci si intrattengono a parlare con i delegati, mentre i dipendenti dell'Ente, responsabili dell'organizzazione dell'evento, si affacciano a verificare che tutto sia sistemato e funzionante per l'inizio dell'Assemblea.

L'allestimento della sala chiamata ad accogliere i presenti è dominato da un grande fondale su cui risalta lo slogan "Autentica energia in movimento", evocativo non solo dell'identità della comunità raccolta in que-

sta occasione (un gruppo di uomini e donne uniti dalla passione per lo sport), ma anche di una prontezza di spirito e di pensiero che rimanda ad una duttilità apparentemente fondata sulla capacità di leggere il proprio tempo e rispondere agli stimoli esterni.

Eppure questa caratteristica non può essere mal-interpretata; lo si capisce sin dall'inizio: c'è qualcosa in sala che rende consapevole ciascuno dei partecipanti del perché si trovi lì in quel momento e di come ci sia arrivato. E' la storia di ASI - la sua tradizione - a garantire l'autenticità di ogni cambiamento e ad impedire che questo possa trasformarsi in uno snaturamento.

Lo si capisce sin dalle prime battute dell'applaudita relazione del Presidente Claudio Barbaro e lo si comprende ancora meglio quando, conclusa la parte analitica del suo intervento, si lascia andare ad una riflessione a braccio sul passato recente e meno dell'Ente. Dalle parole trapela una certa commozione e molta gratitudine nei confronti di quella che Barbaro considera una famiglia, un insieme di persone legate da un trascorso comune e cresciute grazie ad un confronto mai scontato, né banale. E' chiaro che vi sia un bagaglio di valori che non si intende rinnegare, né tantomeno minimizzare; è piuttosto l'attualizzazione di questi la chiave per comprendere la strada che nei prossimi quattro anni ASI è chiamata ad intraprendere.

Un percorso suggellato dal cambiamento del nome deciso dalla stessa Assemblea: Alleanza Sportiva Italiana diventa Associazioni Sportive Sociali Italiane, a testimonianza di

4





un ampliamento del campo operativo che risponde ad una maggiore professionalizzazione interna e ad un modo di concepire lo sport come parte integrante della cultura italiana e come speciale strumento di socialità.

Ed è proprio questo uno dei traguardi che ASI con la sua dirigenza intende porsi: contribuire a far percepire lo sport come naturale produttore di valori e come elemento di fondamentale coesione sociale e di educazione alla democrazia.

Gli strumenti individuati per farlo sono diversi e complementari: non solo le attività e gli eventi già in essere legate alla promozione sportiva e quindi alla rappresentazione del movimento sportivo di base, ma anche una serie di novità che si avvalgono dei più contemporanei strumenti tecnologici.

Il direttore generale ASI Diego Maria Maulu insieme al Responsabile Marketing Achille Sette illustrano infatti un progetto ampio e moderno grazie al quale il tasso di organicità tra il centro e la periferia andrà ad aumentare garantendo una maggiore efficienza operativa. I due dirigenti annunciano la creazione di un Albo nazionale degli operatori ASI gestito in parallelo ad una piattaforma più ampia in grado di monitorare la galassia degli operatori abilitati dall'Ente, garantendo trasparenza, fruibilità e legittimazione al valore dei titoli

rilasciati; siti internet periferici con un'immagine coordinata con il sito nazionale non solo dal punto di vista estetico, ma anche come operatività; una piattaforma informatica integrata denominata "ASI campus", finalizzata a creare un'innovativa community formativa che sfrutta le peculiarità della formazione a distanza e i vantaggi di quella tradizionale; infine le applicazioni di servizio che permetteranno l'accesso ai servizi ASI nazionali e territoriali anche dai dispositivi mobili, attraverso un insieme di funzioni appositamente progettate per la fruizione in movimento.

Dagli interventi del Presidente, dei dirigenti e degli intervenuti si intuisce un grande entusiasmo e la voglia ancora una volta di mettersi in gioco per raggiungere i traguardi delineati e per contribuire ad un cambiamento culturale in un Paese indebolito da una congiuntura economica sfavorevole e ingessato da un dannoso conservatorismo.

I lavori dell'Assemblea si concludono la domenica e vedono la conferma alla guida dell'Ente del Presidente Barbaro, assieme all'elezione di nuovi membri di Giunta e Consiglio e la conferma di altri.

Ma quella che sembra la fine di un evento è in realtà un punto di partenza che stimola come ogni inizio una comunità coraggiosa e intraprendente.



I NUOVI ELETTI

Presidente

Barbaro Claudio

Vice Presidente Vicario

La Barbuta Giacomo

Giunta Esecutiva

1. Levanti Alessandro Maria
2. Vecchi Alberto
3. Maulu Diego Maria
4. Pietrogiacomi Marco
5. Campo Sebastiano
6. Candela Umberto
7. Cirillo Ciro
8. Fanello Vittorio
9. Caiazza Fabio
10. Roberti Andrea
11. Vadalà Rosario

Presidente Consiglio Nazionale

Scianò Giuseppe

Consiglio Nazionale

1. Bottiglieri Mario
2. Italia Gianmaria
3. Bolis Alessandro
4. Russo Walter
5. Ruggeri Silvano
6. Agliano Giuseppe
7. De francisci Gabriele
8. Meloni Fabio
9. Burgio Loris
10. Scatena Amerigo
11. Lombardo Eleonora
12. Ciaralli Luigi
13. Petrella Enzo
14. Becchetti Romano
15. Rubino Laurino
16. Avanzo Lucio
17. Girella Antonino
18. Pellegrini Danilo

19. Iacobucci Massimiliano
20. D'agostino Fabrizio
21. Musumeci Angelo Silvio
22. Monaco Donato
23. Piccirillo Gianfranco
24. Amendola Salvatore
25. Sprocatti Claudio
26. Ruggeri Andrea

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Salvato Renato (presidente)
 D'oriano Giovanni (effettivo)
 Scialanga Paola (effettivo)
 Polidoro Flora (supplente)
 De pasquale Salvatore (supplente)

COMMISSIONE DI DISCIPLINA

Canali Andrea (presidente)
 Iannone Antonio (effettivo)
 La rocca Michele (effettivo)
 Stivanello Biancamaria (supplente)
 Mazzarella Gaetano (supplente)

COMMISSIONE D'APPELLO

Penna Fabrizio (presidente)
 Scandurra Enrico (effettivo)
 Tittocchia Mario (effettivo)
 Biava Giambattista (supplente)
 Abate Maria (supplente)

UFFICIO PROCURATORE SOCIALE

Manzo Tommaso (Procuratore)
 Silvestre Maria Concetta (sostituto)
 Liberti Giulio (sostituto)

I presentatori di questa lista, pur nel rispetto della piena autonomia dell'organismo che sarà chiamato ad eleggere i componenti del Consiglio Nazionale di cui all'art 15 lettera C e D dello Statuto , sin d'ora



Giacomo Labarbuta

esprimono il loro appoggio alle candidature che saranno presentate dai signori

Lima Raimondo - Barletta -Andria
 Trani

Zaza Sante - Piemonte

Cipolletti Roberto - Roma

Giancarlo Carosella - Salerno

Giuseppe Campo - Sicilia

Mattonai Luca - Toscana

Scaringi Nicola - Calcio

Giorgi Sandro - Atletica Leggera

Minunzio EmilioSport Equestri

Santonocito Francesco Bujutsu

Vignati Pierangelo - Ciclismo

Giustolisi Flavio - Nuoto



Diego Maria Maulu

LE NOMINE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Al termine dei lavori assembleari la nuova Giunta Esecutiva ha provveduto a deliberare le seguenti nomine:

Alessandro Levanti	<i>Vice Presidente Nazionale</i>
Alberto Vecchi	<i>Vice Presidente Nazionale</i>
Consolato Scopelliti	<i>Vice Presidente Nazionale per alti meriti sportivi</i>
Diego Maria Maulu	<i>Direttore Generale</i>
Marco Pietrogiacomi	<i>Segretario Generale</i>
Claudio Perruzza	<i>Direttore Tecnico</i>

Ha inoltre sin d'ora indicato i sottoelencati soggetti all'incarico per ciascuno di essi riportato riguardante alcuni degli organismi che saranno costituiti ai sensi dell'art. 17 comma 14 dello statuto:

Andrea Albertin	<i>Presidente della Consulta dei Comitati Periferici</i>
Marco Daniele Clarke	<i>Presidente della Commissione Scientifica</i>
Antonio Bifaro	<i>Presidente della Consulta Etica</i>
Natalina Levati	<i>Presidente della Commissione Pari Opportunità</i>
Ettore Barbagallo	<i>Responsabile Area Ambiente</i>
Eleonora Lombardo	<i>Responsabile sport e scuola</i>



LA MOZIONE DELL'ASSEMBLEA DI MONTESILVANO

L'Italia sta vivendo un momento caratterizzato da crisi etica, psicologica, politica e socio-economica difficilmente rinvenibile nel passato anche meno recente; crisi peraltro riscontrabile anche nel resto del mondo occidentale.

Lo sport, ovviamente, per quanti sforzi stia pur approfondendo, non ne rimane immune. Lo stesso vale per l'intero terzo settore.

Abbandono degli impianti, tagli all'attività sportiva scolastica, impossibilità per gli enti locali – ivi compresi quelli classificati virtuosi che non possono spendere per non sfiorare il patto di stabilità – di sostenere le iniziative sportive: rappresentano solo alcune delle cause che hanno determinato la crisi dello sport.

Insieme allo sport viene penalizzato ogni progetto rivolto alla promozione sociale, ambientale e culturale, considerata un elemento secondario nella vita del Paese.

In questo contesto ASI lancia la sua sfida andando contro tendenza rispetto al generale clima di pessimismo e di totale paralisi.

“Autentica energia in movimento” è lo slogan che sintetizza questa volontà di reazione e di proposizione che anima l'Ente.

Come nel 1948 il Centro Nazionale Sportivo Fiamma interpretò impeccabilmente il suo ruolo in concomitanza con la nascita della prima repubblica e nel 1994 Alleanza Sportiva Italiana si proiettò altrettanto impeccabilmente nella nascente cosiddetta seconda repubblica, oggi ASI è pronta ad essere tra i protagonisti della terza.

L'Ente ha dimostrato di saper coniugare i valori di sempre con l'adeguamento dinamico degli strumenti operativi. E di andare oltre la sua pur consolidata e collaudata vocazione sportiva, i cui risultati anzi riesce ad incrementare, affrontando ulteriori ambiti di azione.

A dimostrazione della centralità per Alleanza Sportiva Italiana degli aspetti ideali vi è il fatto che ci si è dotati, unico tra gli Enti di Promozione Sportiva, della Carta dei Valori che rappresenta il faro per tutta la sua attività.

Quanto agli aspetti innovativi rappresentati dagli strumenti operativi all'avanguardia che renderanno più efficace, più ampia e più radicata la presenza sul territorio e nella società, Associazioni Sportive e Sociali Italiane, nuova denominazione della nostra organizzazione, li utilizzerà senza mai snaturare la propria vocazione di sempre.

La lungimiranza di ASI passa quindi attraverso la forte fiducia nelle giovani generazioni e l'affrontare le impegnative sfide con intelligente grinta nella consapevolezza che, come conclude la relazione del Presidente, “il meglio deve ancora venire, anche se tanto di bello è già stato”.

“Autentica energia in movimento”, è lo slogan evocativo dell'Assemblea Nazionale ASI che ha avuto luogo lo scorso dicembre, che vuole identificare e riunire sotto la stessa bandiera un gruppo di uomini e donne uniti dalla passione per lo sport.



XIV PREMIO FABRIZIO LEVATI

Lo svolgimento dell'Assemblea Nazionale è stata l'occasione più degna per consegnare i riconoscimenti del XIV Premio Fabrizio Levati ai dirigenti dell'ASI che si sono particolarmente impegnati nel 2012. Il premio, che ricorda la figura dell'animatore e allenatore della Fiamma Monza, storica società di calcio femminile costituita nel 1970, prematuramente scomparso all'età di 50 anni. Anche per il 2012 alla Commissione del Premio, presieduta da Sante Zaza, sono pervenute numerose proposte, tutte meritevoli e degne di particolare menzione.

Premio Fabrizio Levati 2012



8

Umberto Candela, componente della Giunta Esecutiva dell'Asi

Umberto Candela è da sempre noto a noi dell'Asi dove, grazie ai suoi meriti, è salito ai più alti livelli dell'Ente. Sarebbe però riduttivo fermarci a queste pur significativa motivazione; Candela è infatti "uomo di territorio", uno che sa vivere ed interpretare la sua provincia in ogni ambito sociale, politico e sportivo. Basti ricordare, fra tutti i pregevoli incarichi che ricopre, quello di vice presidente provinciale del Coni. Vediamo quindi in Umberto Candela tutti i connotati ispiratori del Premio Fabrizio Levati.

Premio alla carriera



Matilde Balloni, funzionaria dell'Ente

E' impossibile che il suo nome sia sconosciuto ad ognuno di noi. La signora Matilde è da molti anni uno dei riferimenti dell'organizzazione dell'Asi. In lei, tutti riconosciamo esperienza, pazienza e capacità: doti davvero preziose per il buon andamento delle numerose attività che la nostra sede centrale è quotidianamente chiamata ad espletare. Unito al nostro affetto l'applauso di tutti nel conferire il meritato Premio alla Carriera.

Premio Speciale



Luca Mattonai, Presidente Comitato Provinciale di Pisa

Da pochi anni nell'Asi Luca Mattonai si è presto distinto nello sviluppo dell'ente nel territorio pisano. Ha inoltre messo a disposizione di tutti noi la sua vasta esperienza professionale di commercialista: una fonte di importanti notizie nell'intricato mondo tributari. Una risorsa, quindi, davvero preziosa per l'Asi che gli conferisce il Premio Speciale.



A Stefano Calvigioni il Cartellino Verde

Il Panathlon International Club di Ancona ha lanciato un nuovo elemento disciplinare, questa volta con finalità elogiative e non punitive, denominandolo “Cartellino verde”. Nelle intenzioni dei promotori, questo cartellino – creato appositamente per il settore sportivo di base – non servirà a punire un atleta che infrange il regolamento, bensì per premiarlo. Viene estratto in seguito ad una azione di “Fair Play” o di “Good Play”. I criteri di assegnazione vanno dall’autoammissione di una violazione sfuggita ai giudici o arbitri, all’aiuto fornito ad un compagno o avversario in difficoltà. L’Asi ha voluto sposare in pieno il progetto ed ha invitato gli organizzatori di manifestazioni dell’Ente a segnalare riconoscimenti verso i propri iscritti che abbiano meritato il “Cartellino verde”.

Nello spirito di questa iniziativa per il 2012 è stato assegnato il Cartellino verde a Stefano Calvigioni allenatore della squadra A. Madrid di Roma che nel corso di una partita di calcio nella Coppa Italia d’Elite, valido anche come campionato provinciale Asi di Roma, il quale permetteva all’arbitro di annullare una rete che aveva segnato la propria squadra segnalando una irregolarità che alla terna arbitrale era sfuggita.



Ad Alessia Costantino il premio Donna dell’ Anno Nadia Torretti

Nell’importante scenario dell’Assemblea nazionale è stata consegnata il Premio Donna Asi 2012, intestato a Nadia Torretti, che tutti ricordano la sua figura che ha dato il suo sostegno operativo fin dalla nascita dell’Asi. Il premio istituito nel 2005 con l’intento di premiare la parte femminile dello sport dell’Ente è rivolto ad atlete, dirigenti e tecnici che raggiungono risultati di rilievo.

Per il 2012 l’ambito riconoscimento è stato assegnato ad Alessia Costantino tesserata all’Atletica Reggina di Reggio Calabria per la categoria juniores. L’atleta calabrese è oggi una realtà a livello nazionale nella specialità della marcia, sicuramente una delle maggiori atlete calabrese degli ultimi anni. Nel 2012 ha indossato per due volte la maglia azzurra in competizioni internazionali per la categoria juniores, classificandosi sempre fra le migliori atlete italiane. Anche a livello nazionale ha raggiunto prestazioni importanti sia nelle prove su strada che su pista.



Raffaele Pagnozzi e Giovanni Malagò si contenderanno la Presidenza del Coni. In ballo non c'è soltanto una poltrona ma il rilancio di tutto lo sport italiano.

Iduelli

10

di Italo Cucci

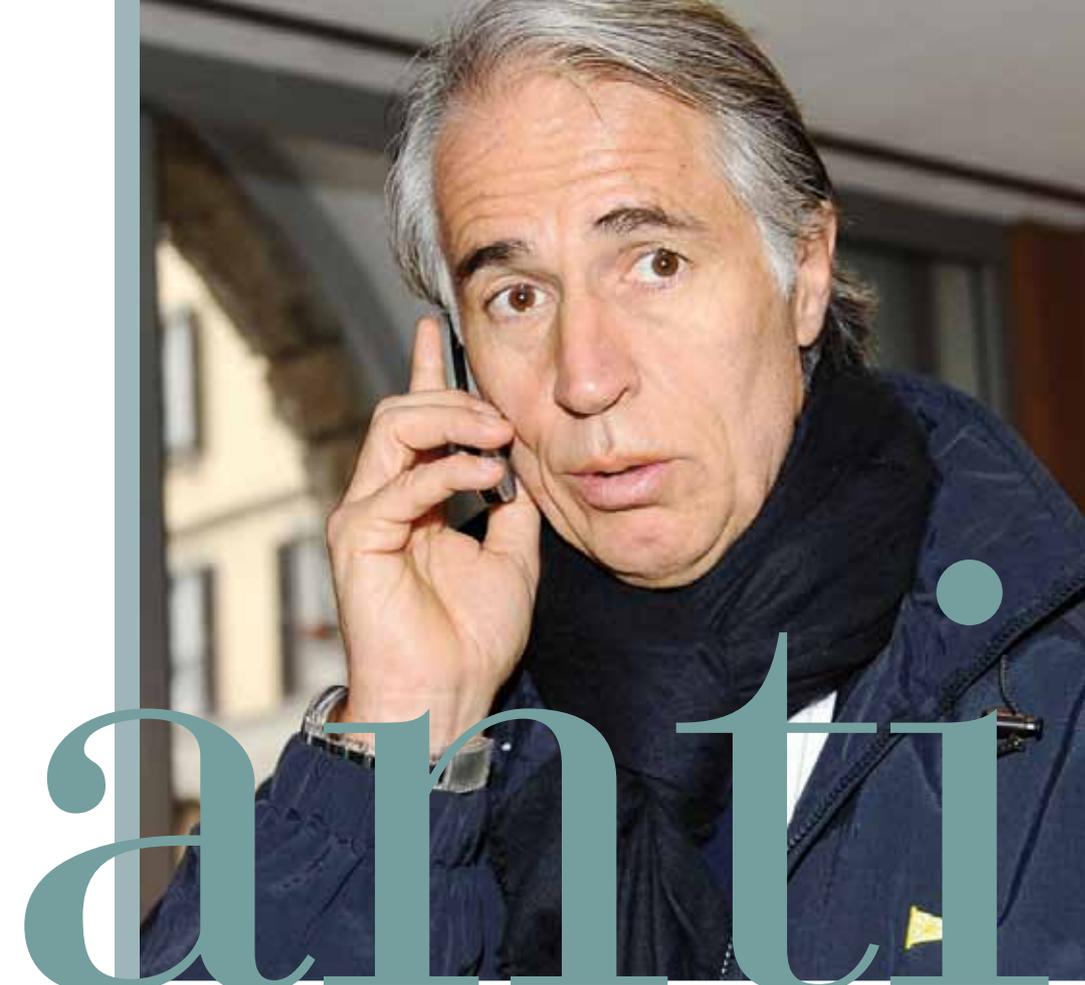
Presidenza del Coni. Dicono che vincerà raffaele pagnozzi a mani basse. Così fosse, non sarebbe un successo. E non c'entra Pagnozzi, dirigente esperto e persona perbene. C'entra il Coni, c'entra lo sport italiano che in questa fase storica non ha bisogno di consenso bulgaro nè di unanimismo pseudopatriottico.

Conoscendo anche il suo avversario, Giovanni Malagò, certo meno esperto e tuttavia persona dabbene, dotata di mille risorse e à la page, l'unica unanimità da cercare, oggi, rifugge da ipocrite rottamazioni come da velleitari e finto-rivoluzionari "largo ai giovani" e può essere trovata, piuttosto, in una Santa Alleanza fra le due personalità e i relativi programmi. Non è pilatismo, questo, nè esercizio da pesci in barile: al Coni servono entrambi, Pagnozzi e Malagò, per realizzare una riforma di fondo che mentre guarda al futuro recuperi il prestigio del passato.

A partire dall'autonomia perduta, dal prestigio dell'istituzione creata da Giulio Onesti con sovrano distacco dai giochi politici. Il governo Berlusconi ha affidato la custodia del Coni a un sottosegretario, Rocco Crimi, che con tanta buona volontà non ha concluso nulla, ha solo rinnovato il finanziamento statale che se da una parte ha consentito l'attività sportiva a buon livello, dall'altra ha confermato l'umiliante stato di suditanza.

Il governo Monti se l'è cavata con la nomina del ministro Piero Gnudi che non figurerà nella storia della politica spor-





anti

AVER DUE PARTITI
NON SERVE. IL
MASSIMO ENTE
SPORTIVO HA
BISOGNO DI
VEDERE UNITE
TUTTE LE
FEDERAZIONI E
LE ASSOCIAZIONI
PER RICOSTRUIRE
UN MODELLO
AUTOREVOLE

11

tiva nazionale, non essendo riuscito neppure a entrare nelle cronache. A dir le sue virtù – come quelle del predecessore – basta l'abortita Legge sugli Stadi. In questi giorni abbiamo assistito alla conferma bulgara di Giancarlo Abete alla presidenza della Federcalcio mentre non riesce a darsi un leader la Lega dilaniata da una faida interna fra presidenti che hanno solo interessi economici, vivono sugli euromilioni della Paytivù e si sono ritirati preoccupati davanti al programma di Andrea Abodi che...minacciava un ritorno alla collaborazione fra le due massime istituzioni calcistiche. Ma la Federcalcio non ha potere e la Lega non ha progettualità consistente che le consenta di tener testa ai diktat dell'Uefa e del-

la Fifa, a partire dal Fairplay Finanziario ridicolizzato da sciecchi e satrapi orientali.

Il calcio ha bisogno di rivivere le produttive stagioni dell'unità, quando Franco Carraro e Tonino Matarrese (aridateceli...) occupavano alternativamente le due poltrone per non disperdere energie e avevano peso nelle scelte del Comitato Olimpico grazie al Totocalcio. L'improvvida distruzione della riffa nazionalpopolare è stata accolta come evento inevitabile e ha dato seguito al progressivo asservimento alla politica.

Ecco perché non serve – è anzi dannoso – aver due partiti in campo. Il Coni ha bisogno di vedere unite tutte le Federazioni e le Associazioni per ricostruirne un modello autorevole se non autarchi-

co. Non è dunque ozioso raccomandare – pur nel dubbio di coltivare una utopia – un incontro fra Pagnozzi e Malagò per la realizzazione di un Progetto Tricolore che ridimensioni da una parte le evidenti posizioni conservatrici e dall'altra le audaci fughe verso l'ignoto.

In questo Paese lo sport nazionale è sempre stato avanti a tutto – lo dicono le vittorie ignote all'altra Italia – e la scelta suggerita anticiperebbe il quadro politico che andrà a crearsi dopo le elezioni di febbraio, quando un partito vincente non potrà fare a meno di collaborare con la parte soccombente per realizzare le riforme più urgenti e restituire ai cittadini non la speranza ma la certezza di uscire dalla depressione.

IL CORSARO ESCE DI SCENA

12

di Pino Rigido

Aspettiamo adesso un Tazio Nuvolari, l'universale pilota delle imprese straordinarie, che oscuri il suo record: vincere un titolo mondiale in... età adulta. A 41 anni. Max Biaggi ha ammainato la sua bandiera da "corsaro", appeso il casco al chiodo e si è congedato dalla scena mondiale del motociclismo così da vincente con il titolo di campione del mondo di Superbike sventolato come saluto. Ultima, grande impresa la sua perché, ancor prima dei quarant'anni, molti altri si erano già instradati sulle corsie del malinconico tramonto. Max Biaggi invece è riuscito a sconfiggere anche le rughe che raggrinziscono la voglia di rischiare e combattere e dalle piste è uscito come vi era entrato, da vincente: con il titolo europeo nel 1991, aveva venti anni allora; con il titolo mondiale della Superbike nel 2012. Un rimpianto forse lo ha, non essere riuscito a vincere un titolo nella "classe regina" (la 500 poi diventata motoGp).

Bilancio complessivo della sua carriera fra Motomondiale

e Superbike sei titoli vinti (quattro in 250 e due in Sbk; 369 Gp disputati; 63 Gp vinti, 68 secondi posti; 50 terzi posti; 61 pole conquistate. È stato di una costante di rendimento impressionante. Nell'arco della sua attività ha conosciuto solo un anno "buio", quello del 2005. Ma è anche l'anno del suo "divorzio" dalla MotoGP, dalla grande polemica con la Honda che gli decretò l'ostracismo. Vecchia ruggine, vecchio conto saldato nel peggiore dei modi. Campione di razza Max Biaggi, con uno stile di guida pulito ed efficace. Dalle sue moto è sempre riuscito a cavare il meglio, a volte a cavar fuori anche il cosiddetto sangue da una rapa. E qualche rapa travestita da motocicletta in pista gliela hanno messa.

A volerlo paragonare a qualcuno, proprio per la pulizia di guida e per la tenacia, viene in mente Giacomo Agostini. Due epoche diverse del motociclismo. Più "semplici" le moto quattro tempi, degli anni a cavallo tra il 1960 e il 1970, di Ago per le quali la regola era "accelera e cammina", meglio "corri". E



MAX BIAGGI, DOPO OLTRE 20 ANNI DI TRIONFI, SI RITIRA DALLA CORSE E LO FA DOPO AVER CONQUISTATO, A 41 ANNI, IL TITOLO MONDIALE DELLA SUPERBIKE ED AVER SCRITTO INDELEBILI PAGINE DELLA STORIA DEL MOTOCICLISMO

Ago accelerava e correva, anche se di suo aveva una cura maniacale per la meccanica e la ciclistica. Sempre più complicate, nel tempo, quelle di Max con la tecnologia a predominare su tutto il resto. Altre analogie il gossip che si è interessato dell'uno e dell'altro, ma questa è storia ben diversa.

Di strada, di chilometri in questi anni ne ha macinati. Lasciamo stare le intemperanze da ragazzino con le pinne in motorino dalle parti di Piazza Risorgimento a Roma, prima di conoscere e sfogarsi in pista a Vallelunga. Poi le prove delle "garette" nei domestici campionati di Sport Production, che sono la porta stretta dell'ingresso nel grande circo del motociclismo. Ma proprio lì, nella Sport Production, in sella a una 125, in quel campionato minore alla fine degli anni 80, che il "ragazzino" Max mette in mostra la sua stoffa di campione nato. Un po' di amici romani dell'ambiente si danno da fare per aiutarlo a emergere, perché il motociclismo non è proprio sport "per tutte le tasche" e lui li ripaga vicenda il titolo eu-

ropeo. In sella all'Aprilia (ma con i colori del Team Italia, team ufficiale della Fmi), che è la moto del suo destino di pilota con la quale ha vinto e costruito la sua "leggenda". Un titolo mondiale nella 250 lo vincerà anche con la Honda, ma la casa giapponese nel tempo si mostrerà molto ingrata con lui.

Strada e chilometri, molti dei quali decisamente in salita perché gli argini del Rubicone nel motociclismo hanno il loro peso. E per chi è nato al di là delle riva destra, nell'ambiente motociclistico italiano è visto un po' come un intruso. Un'ostilità inspessita poi dalla rivalità al calor bianco con Valentino Rossi. E tra "il Bartali e il Coppi" del motociclismo non ci fu mai uno sgambio di borraccia ma qualche velenosa gomitata in pista. Ad accendere la miccia era stato il Rossi pischello che per festeggiare una sua vittoria in 125 (Cp del Mugello nel 1997) fece il giro d'onore con una bambola gonfiabile per irridere il romano all'epoca "chiacchierato" per una relazione con la modella Naomi Campbell. E il pischello Rossi, già allora



14

**Campione di razza
Max Biaggi, con uno
stile di guida pulito
ed efficace.
Dalle sue moto
è sempre riuscito a
cavare il meglio,
a volte a cavar fuori
anche il cosiddetto
sangue da una rapa.**

considerato l'enfant prodige del motociclismo italiano (i titoli mondiali di Biaggi evidentemente venivano poco considerati) non risparmiava acide frecciate nei confronti dell'"intruso" romano. E si rischiò il guaio grosso in due occasioni nel 2001. Biaggi e Rossi erano in lotta per il titolo mondiale della Gp. Nella gara del Giappone Biaggi tentò di arginare un attacco di Rossi allargando il gomito spedendo fuoripista il rivale. Rossi si rimise indenne in pista e ricostruì un sorpasso sfiorando la leva del freno di Biaggi e dopo averlo superato gli indirizzò un beffardo indice medio alzato. Due mesi dopo nel Gp di Barcellona si sfiorò la rissa al momento di andare al podio (Rossi, Biaggi, Capirossi l'ordine d'arrivo), con Gibo Badioli, manager di Rossi, lo stesso Rossi e un gruppo di amici ad aggredire verbalmente e fisicamente il romano, "reo" di aver urtato Badioli. Due cadute estrometteranno poi Biaggi dalla corsa al titolo, vinto da Rossi.

I due negli anni continueranno a punzecchiarsi in pista e fuori pista, con Rossi a primeggiare in MotoGP e Biaggi un po' ad arrancare con moto mai all'altezza delle sue ambizioni, fino a quando poi la Honda non gli diede il colpo di grazia

infastidita dalle critiche del pilota per il pessimo rendimento della sua moto nella stagione 2005, l'anno orribile di Biaggi. I dirigenti della Honda vietarono al team di Sito Pons di tenere Biaggi in squadra. Lo sponsor si ribellò e, per ritorsione, si ritirò ma Biaggi comunque si ritrovò appiedato e decise l'addio al motomondiale, restando fermo per un anno prima di vivere la sua seconda giovinezza in Sbk.

Quello di Biaggi con la Honda è stato sempre un rapporto un po' controverso. Forse è stato l'unico errore dell'occulto Biaggi in tutta la sua carriera. Con la Honda e in modo trionfante aveva esordito in 500 vincendo il primo Gp della stagione 1998, in Giappone, con pole e giro più veloce. Ma la Honda aveva il suo pilota di punta in Mick Doohan "destinato" a vincere il titolo e quel giovane pilota rampante e vincente, benché con la stessa moto, dava certamente fastidio. Ma Max non si rassegnava a risparmiare sul... gas e con il primo pilota della Honda era in lotta accesa punto su punto in testa alla classifica. Fino al cruciale e faticoso Gp di Catalogna, il 20 settembre 1998. «Quel giorno ho capito che c'era anche un altro aspetto delle cose: the dark side of the power, il lato oscuro del potere», rammenterà nella conferenza stampa tenuta a Varelungna per annunciare l'addio alle corse, Max Biaggi. In quel Gp Max è in testa a battere Alex Barros per il comando della corsa.

A nove giri dal termine una caduta coinvolge due concorrenti (Bayle e Criville) e i commissari espongono le bandiere gialle. Biaggi e Barros continuano la loro lotta e per i commissari si sono sorpassati in zona vietata e decretano per i due lo "stop and go", dieci secondi di sosta forzata ai box. Barros rientra e Biaggi no e così scatta la squalifica per un sorpasso vietato che in realtà non c'era mai stato. E con la squalifica via libera a Doohan per il titolo mondiale.

Con il senno di poi, se in quell'anno Biaggi avesse accettato il ruolo di scudiero di Doohan forse la sua storia in 500 e MotoGP sarebbe stata diversa. Avrebbe ereditato la "moto" dell'australiano che per un infortunio si ritirò dalle corse per un grave indicente l'anno dopo e sarebbe diventato la punta di diamante dello squadrone Honda. La moto che poi passerà a Rossi e farà la sua fortuna. Ma questo è il senno di poi...

Con la sua determinazione altre rivincite Biaggi si è preso in quella Sbk che non è il "cimitero degli elefanti" o "roba da vecchi", mentre il suo eterno rivale, Rossi, da un paio d'anni non riesce a cavare sangue da una rapa. Scelta dura e sofferta, è comprensibile. Può uscire di scena da vincente dicendo "tengo famiglia" (moglie, Eleonora Pedron, e due figli: Inès Angelica e Leon Alexandre) e vincere la sua gara più dura. Mettere i piedi a terra, tirare giù il cavalletto e scendere dalla moto.

ok
pubb
licita
.com
GADGETS
and MORE



asi
ALLEANZA
SPORTIVA
ITALIANA



€ 0,888



€ 0,888



€ 0,888

KIT EVENTO

PEZZI da € 0,888 cad.

5

t-shirt bianca 150 gr.
sacca zaino
bracciale a scatto
matita con gommino/penna
berretto cotone

t. +39 089 44 56 326 | info@okpubblicita.com

GADGETS

SPORT

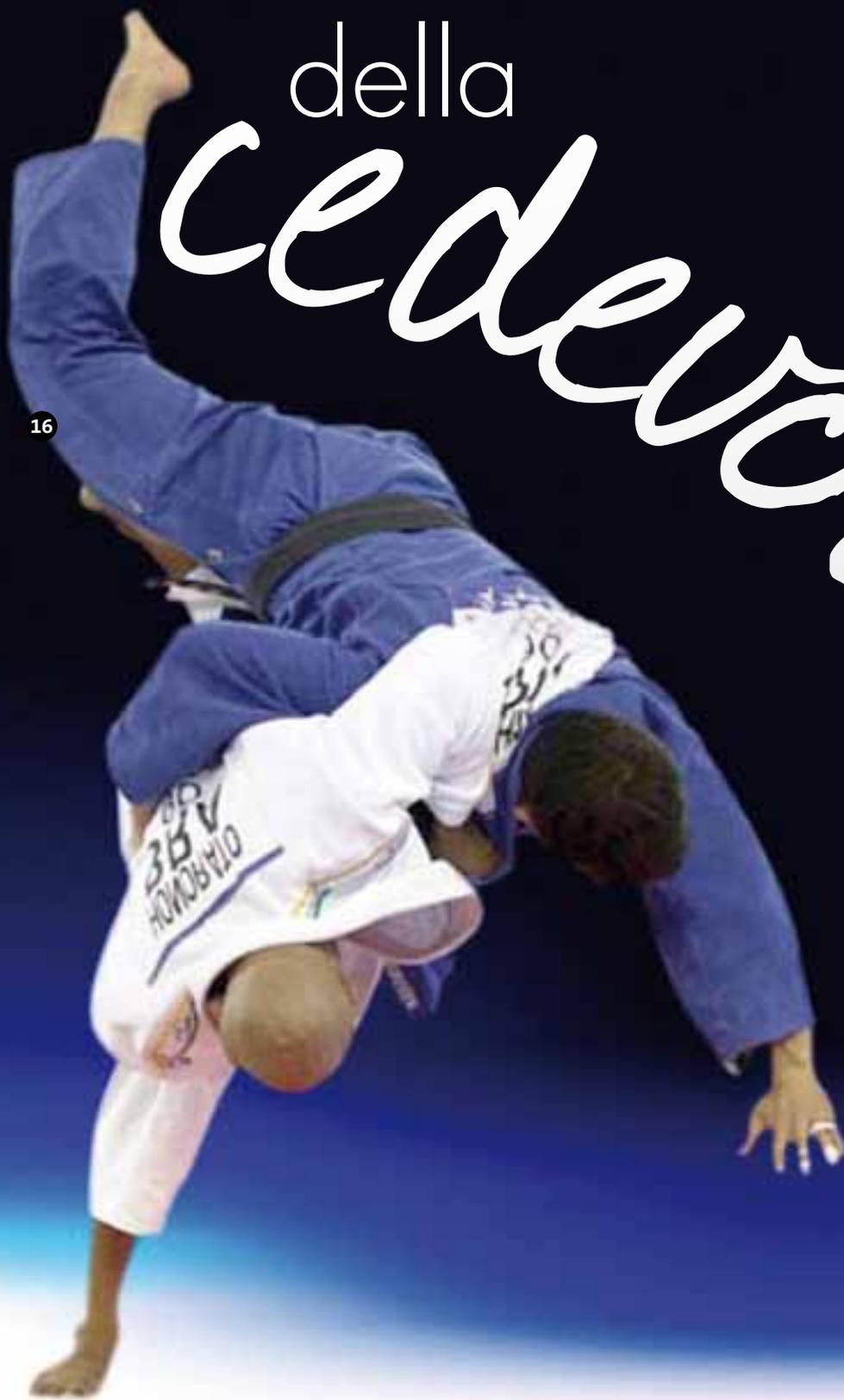
MORE...

la via

della

cedevac 19220a

16



IL JUDO,
DISCIPLINA CHE
HA CONOSCIUTO
GRANDE
POPOLARITÀ IN
ITALIA INTORNO
AGLI ANNI '70, HA
AVUTO IN SEGUITO
UN NOTEVOLE CALO
DI TESSERATI
ANCHE A CAUSA
DELLO SVILUPPO
DI ALTRE ARTI
MARZIALI.
ANALIZZIAMO
IL MOMENTO DI
QUESTO SPORT
IN ITALIA CON IL
VICE PRESIDENTE
FEDERALE FRANCO
CAPELLETTI



di Francesco Nuccioni

La “Via della Cedevolezza”, meglio conosciuta come judo, è un’arte marziale giapponese che nel nostro Paese ha avuto un buon seguito e un discreto numero di appassionati e praticanti. Gli anni del boom del judo furono attorno al 1970/71, con prestazioni dei nostri atleti che valicarono i confini nazionali per imporsi all’attenzione del mondo intero. L’arrivo di altre discipline marziali, non altrettanto nobili, ma di grande impatto, ebbe ripercussione sul judo, che comunque mantenne uno zoccolo duro che continua a resistere nel tempo.

Per arrivare ai giorni nostri, quello che si appena concluso, non è stato un anno favorevole per i nostri colori nel judo. Un anno che si può definire in chiaroscuro, nobilitato solo dal bronzo di grinta di Rosalba Forciniti a Londra e da qualche lampo in Coppa del Mondo. Per il resto, si è assistito a prestazioni decisamente opache tanto da parte dei giovani (Gwend e Moretti), quanto anche da atleti esperti e titolati: qui il pensiero non può che correre a Giulia Quintavalle che,

Rosalba Forniti

Per il judo il 2012 è stato un anno in chiaroscuro, nobilitato dal bronzo di Rosalba Forciniti a Londra

18

dopo il magnifico oro conquistato a Pechino quattro anni fa, a Londra non ha saputo ripetersi finendo fuori dal podio. Il fatto che Ylenia Scapin, 37 anni e al rientro all'attività dopo qualche anno di stop (precisamente dal 2009 per maternità), abbia sbaragliato la concorrenza ai recenti campionati italiani a squadre che si sono svolti a Pesaro, può essere un dato indicativo di qualcosa che non quadra: senza voler togliere nulla alla classe di Ylenia, sicuramente c'è la necessità di trovare una guida per i più giovani.

Il carisma e il palmarès portano riconducono ovviamente proprio a Ylenia, la quale potrebbe fare da chiochia alle atlete più giovani infondendo loro la passione e la voglia di combattere che l'hanno resa una delle migliori al mondo: un'operazione, a titolo di esempio, del tutto simile a quella che in un altro sport, la scherma, ha portato Gio-

vanna Trillini a lavorare a fianco di Elisa di Francisca.

In tal senso però, Ylenia è stata chiara: quella di Pesaro è stata un'esibizione che non prevede repliche di sorta.

Che prospettive quindi per il prossimo anno? Innanzitutto la premessa che questo 2012, sebbene quanto detto sopra possa far pensare al contrario, non è stato un anno del tutto da cestinare: ci sono stati lampi d'azzurro in Coppa del Mondo, e il bronzo Olimpico della Forciniti è un'ottima base su cui lavorare per il futuro, così come il talento campano Elio Verde, che alle Olimpiadi ha ben figurato malgrado non sia arrivata la medaglia. Inoltre



Franco Capelletti, vice presidente nazionale del settore judo: "Non bisogna dimenticare la base. Più gente pratica questo sport, più possibilità avremo di creare campioni".

a livello Under 20 sono arrivate buone cose, con due medaglie di bronzo portate a casa negli ultimi Campionati Europei di categoria che si sono svolti a settembre in Croazia. Si tratta ora di lavorare perchè l'Italia possa tornare a farsi onore sui tatami internazionali.

Questo pensiero è avvalorato dalle parole di Franco Capelletti, vice presidente nazionale del settore judo, nonché responsabile europeo dell'educazione dei coach in Europa e responsabile mondiale Katà. "Dobbiamo modificare il judo – dice Capelletti – se noi vogliamo lo sviluppo di questa disciplina, dobbiamo lavorare e sviluppare i club. Il 10% di chi pratica judo lo fa per competere, il 90 lo fa per piacere. Perciò non bisogna dimenticare la base. Ho gestito 10 Olimpiadi, 4 come direttore tecnico. Quando finiva la manifestazione, ritornavo

nel mio club, dimenticavo la mentalità olimpica e mi dedicavo ai bambini. Più gente pratica questo sport, più possibilità avremo di creare campioni".

E' una situazione non facile, visto che la competizione sembra essere alla base di parecchie discipline di arti marziali. "Sì, ma faccio un esempio – prosegue Capelletti - Il Giappone, patria di questa arte marziale, verrà in Italia con i suoi 10 migliori maestri, più il presidente della federazione, per sviluppare nel nostro Paese la parte non competitiva del judo. Abbiamo una buona base. Dobbiamo coltivarla. Così come l'Europa, che sta marciando bene. La cara, vecchia Europa, a Londra 2012 ha vinto oltre il 50% delle medaglie in palio. A dimostrazione di quanto il judo sia entrato in ogni singolo Paese. Ma in Italia bisogna lavorare molto sulla pubblicità. Il nostro è stato un errore



quello di adagiarsi sulle vittorie e il boom del passato. In Francia, ad esempio, il judo è tra i primi quattro sport. Dobbiamo stare con i piedi per terra anche con i risultati. E poi c'è il discorso da fare sui bambini. In Europa lavorare su di loro è facile, in Italia no. Bisogna lavorare con gli insegnanti di Educazione Fisica.

Stiamo approntando una commissione ad hoc per questo, che si chiama "Judo giocando". I bambini devono arrivare al gesto tecnico attraverso il gioco. Non solo. Questo gioco li deve aiutare anche nella crescita. Un lavoro difficile, ma utile se vogliamo far rinverdire questa disciplina. In passato, c'era tanta gente che praticava judo. La vorrei di nuovo vedere".

di Graziano Cecchini

La Gazzetta dello Sport elegge Zanardi quale Uomo dell'anno 2012. Noi di Primato, in occasione del Premio Sport e Cultura dello scorso Giugno, avevamo segnalato in modo evidente l'Uomo sportivo Alex Zanardi come personaggio non delle paraolimpiadi di Londra, ma dello Sport tout court. Per quanto scontata, la nostra ammirazione per il coraggio e la determinazione di Zanardi è rivolta più alla sua coerenza e alla sua forza d'animo che ai suoi successi.

Ecco perché, per una volta, vedere il volto di uno sportivo su riviste, quotidiani e trasmissioni televisive non ci dà fastidio.

Perché c'è un motivo.

E con sincera stima dedichiamo a lui e a uomini e donne come lui il presente articolo "Determinazione, l'Azione e la Testardaggine" di chi, con normalità, si applica a uno o più linguaggi espressivi con eccellenza e impegno, nonostante eventuali situazioni avverse.

Uno il comun denominatore: il coraggio; uno il collante: l'Azione. Quello che piace di Zanardi è che le sue parole, il suo sorriso sono coerenti con le sue Azioni: non è una parte recitata, non è un

DE TER MIN AZIO NE

20

QUANDO AZIONE
E TESTARDAGGINE
DIVENTANO ARTE.



personaggio interpretato. La teoria si fonde con la pratica creando un messaggio reale, significativo e concreto.

Come ogni "prodotto" culturale vero. Anche nell'Arte la coerenza e la veridicità delle intenzioni e del risultato dovrebbe essere il fine ultimo da ricercare sia da parte dell'artista che del fruitore. Non esiste sport dove agli allenamenti non segua l'Azione e il risultato, così come non dovrebbero esistere opere d'arte dove, dopo le teorie, non si evidenzi anche il gesto creativo e la struttura estetica.

Fermezza nelle scelte e risolutezza: Determinazione.

Ma se ci pensiamo bene esistono altre interpretazioni di sport che coniugano i principi estetici delle avanguardie e la cultura delle potenzialità fisiche dell'essere umano.

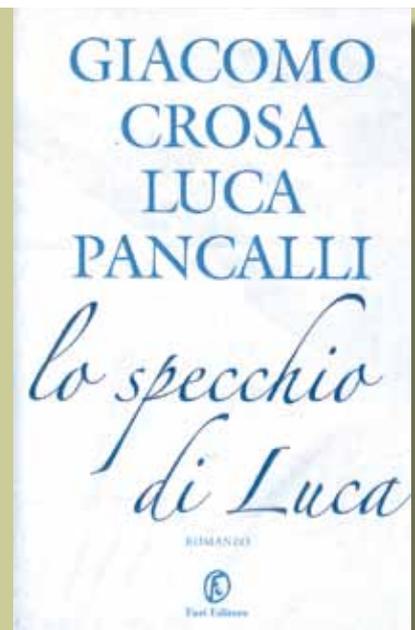
Un esempio in linea con l'uomo cui abbiamo dedicato questo articolo? L'handbike.

Mani e ingranaggi, uomo e tecnica, potenza e volontà. Ecco perché Zanardi per noi è anche un artista, perché interpreta con la propria vita e con le proprie azioni il messaggio stesso delle grandi Avanguardie del secolo scorso. L'Arte non si fa solo utilizzando tele e pennelli, ma anche vivendo in modo artistico, diventando opera d'arte, mezzo e messaggio.

**Non esiste sport
dove agli allenamenti
non segua l'Azione
e il risultato, così
come non dovrebbero
esistere opere d'arte
dove, dopo le teorie,
non si evidenzi anche
il gesto creativo
e la struttura estetica.**



“Non sono un eroe e nemmeno un Santo”



22



UN LIBRO CHE RACCONTA LA VITA DI UN ATLETA, COME SE FOSSE UN ROMANZO. LA STORIA DI LUCA PANCALLI UN UOMO CHE HA LOTTATO TROVANDO LA FORZA PER RITROVARE UNA MIRACOLOSA “NORMALITÀ”

di Augusto Frasca

Perché un libro meriti rispetto, chi vi mette mano necessita di tre elementi: voglia, sensibilità, qualità di scrittura. Quando poi il libro descrive sul filo del romanzo una vicenda reale, l'esito è scontato. Accade avendo tra le mani la bellissima storia e il bellissimo racconto che presenta in copertina il nome di due amici: quello di un giornalista affermato, in gioventù esuberante protagonista sulle pedane internazionali di atletica, e quello di un dirigente, da anni ai vertici dello sport nazionale, uscito vincente da una drammatica congiuntura agonistica. I nomi, Giacomo Crosa e Luca Pancalli, fanno da apertura allo Specchio di Luca, un romanzo uscito dalla scelta lungimirante dell'editore Fazi. Il senso dell'operazione letteraria, la sua

chiave di lettura, sono rintracciabili già dalle righe introduttive: «Luca non è un eroe e nemmeno un santo. Gli eroi e i santi sono coloro che trascendono l'umano per accostarsi al divino e da lui farsi carezzare. Luca, invece, è semplicemente una persona che è riuscita a sublimare la normalità in tutte le sue definizioni, momenti e sfumature. Questo è un romanzo. Ne sono sicuro: è la migliore interpretazione che si può dare di queste pagine. Il protagonista e lo scriba si sono fatti guidare solo dall'istinto nel movimento a ritroso tra i minuscoli frammenti di polvere della memoria. In questo modo si sono incontrate le emozioni originali, quelle prive di ogni impurità. Ascoltarle non è stato poi così difficile. La mappa è stata disegnata. La speranza è

1968, Estadio Olimpico di Città del Messico, finale del salto in alto. E' il 20 ottobre. Superando 2.14, un ventunenne Giacomo Crosa conquista il sesto posto in classifica, risultato mai raggiunto in precedenza da atleti italiani nella specialità, battendo per la quarta volta consecutiva il primato italiano.



23

che alla fine del percorso possiate trovare un tesoro>>>. Le riflessioni nascono dalla mano di Crosa, ed il tesoro, alla fine, è lì. Di pagina in pagina, il racconto, o meglio, il dramma, scorre, guidato dalla sua mano, lucido, puntuale, senza concessioni retoriche. Chi legge si ritrova, secondo cadenze, su un percorso equestre di pentathlon, in sella ad un cavallo ostile, nell'incubo di una caduta, la bocca impastata di terra, l'immobilità di un ospedale, l'esplorazione quotidiana di un corpo ferito, la presenza immanente di un padre, e di una madre, la forza di un recupero, il traguardo di una miracolosa normalità, l'amore di Roberta, la totale legittimazione sociale. Questo è il Luca Pancalli che emerge dal romanzo

scritto dall'antico finalista ai Giochi olimpici di Città del Messico, sulla stessa pedana che rivelò la sfacciataggine del salto all'indietro di un americano dell'Oregon, Dick Fosbury. Nella sua fedeltà storica, alla sensibilità di Crosa non è sfuggito raccogliere – dall'immenso archivio personale, e nella dedica iniziale – la memoria di un diciannovenne ucraino di Zaporizhzhia, uno degli ultimi mohicani legati alla classicità del salto, che in una sera milanese del 1978 infiammò il mondo elevandosi oltre 2.35 di altezza, prima di frantumare fisico e anima nell'inferno dell'alcol.

Lo specchio di Luca, di Giacomo Crosa e Luca Pancalli, Fazi Editore, Roma, euro 15.

Roma in kart

di Gianluca Montebelli

piccoli piloti
crescono

24



... sognando la pista

P
ARDUIN
CORSE



UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA. ANCHE QUEST'ANNO OLTRE 270

BAMBINI DAI 6 AI 14 ANNI HANNO POTUTO EMOZIONARSI PROVANDO

PER LA PRIMA VOLTA IL PIACERE DI GUIDARE UN MEZZO A MOTORE.

Ancora una volta Roma in Kart,

la manifestazione da sempre sostenuta dall'ASI, ha colto nel segno. Il Quadrato della Concordia nel cuore del quartiere Eur, tradizionale sede della manifestazione, si è colorata dalla vivacità di oltre 270 bambini, dai 6 ai 14 anni provenienti da ogni parte della città, che nei due giorni, nonostante la pioggia, hanno potuto provare gratuitamente a guidare un kart su mezzi appositamente costruiti e preparati dalla Parolin Kart. I piccoli piloti, molti dei quali alla prima esperienza in assoluto al volante, hanno appreso i primi rudimenti di guida e di educazione grazie alla pazienza e l'attenta regia degli istruttori del team. Il tutto in completa sicurezza su una pista costruita appunto per i bambini con tanto di semafori, cartelli stradali e stop. Fra le novità dell'ultima edizione i nuovissimi kart

elettrici messi a disposizione dei partecipanti che gli organizzatori hanno voluto utilizzare, insieme a quelli a motore, per dare un chiaro segnale ecologico alla città e a tutti gli appassionati.

Un successo dunque che si rinnova e che sicuramente si ripeterà nei prossimi anni.

L'iniziativa è stata organizzata da Promomedia in collaborazione con Parolin Kart, con il contributo del Dipartimento delle Politiche Sportive di Roma Capitale e il sostegno del Municipio 12.

Nel corso delle giornate ai "box" della manifestazione sono arrivati il Delegato allo Sport di Roma Capitale Alessandro Cochi, che ha creduto in questo evento sin dalle prime edizioni, ed presidente del Municipio 12 Pasquale Calzetta grazie al quale è stato possibile utilizzare la splendida location adiacente al Palazzo Civiltà del Lavoro.

ricordando Giulio Cassiano



26

di Claudio Barbaro

Ciao Giulietto;

il Gigante Buono dell'ASI se ne è andato; il brontolone del tesseramento nazionale.

Mi sembra di poterlo ancora vedere mentre sbuffava di fronte a richieste a suo giudizio mal poste o inopportune, eppure sempre pronto a farsene carico e a risolvere i problemi dei comitati di tutta Italia con professionalità e pazienza.

Per questo Giulio era conosciuto all'ASI; per il suo ruolo all'interno dell'ufficio affiliazioni e tesseramenti. Il suo segno, però, non è confinato lì; sta nelle strade che ha percorso come autista, nel magazzino che ha contribuito ad organizzare, nelle pareti della

sede di via della Colonna Antonina che ha contribuito a tinteggiare e sistemare. Praticamente ovunque. Una presenza "ingombrante" per la sua fisicità e significativa per la sua disponibilità.

Era un uomo sempre presente, anche nei fine settimana, nei momenti critici, come in occasione del lavoro di censimento CONI o in quelli straordinari in prossimità degli eventi organizzati dall'Ente.

Sono passati due anni prima che se ne andasse; due anni di male sopportati nel silenzio e con grande dignità, senza mai dimenticare la sua scrivania, alla quale si sedeva per tornare al suo lavoro ogni volta che il fisico lo permetteva.

Giulietto ha finito di soffrire al ter-

mine della sua ultima settimana. L'unica in cui lo abbiamo visto fisicamente provato dalla malattia. E nonostante tutto Giulio è sempre stato sino all'ultimo istante capace di regalarci e di strapparci un sorriso. Anche quando il dolore era forte, non abbiamo ascoltato lamenti. Perché il gigante buono dell'ASI era allenato alla sofferenza - come ho avuto anche occasione di dire in Chiesa: ci sono stati altri momenti critici nella sua vita che hanno caratterizzato il passaggio da ragazzo esuberante a gran lavoratore per poi diventare padre di famiglia.

Ora che se ne è andato, l'ASI non solo ha perso un grande collaboratore, ma soprattutto un Amico.

Un amico fedele sul quale si poteva contare ad occhi chiusi.

Una volta lo avremmo chiamato un vero camerata, e oggi ci piace pensare che lui sarebbe contento se lo salutassimo così: Ciao camerata Giulietto!



Come vorresti la tua azienda?

ceryx

Appassionati alla tua impresa.

www.ceryx.it

ROMA - MILANO

CONSULENZA ORGANIZZATIVA E DIREZIONALE
OUTSOURCING GESTIONALE
PROJECT MANAGEMENT

EMILIO MINUNZIO NUOVO PRESIDENTE DELLA CONSULTA ITALIANA EQUITAZIONE

Il Responsabile Sport Equestri dell'Asi, Emilio Minunzio, è alla guida del neocostituito organismo per il quadriennio 2013-2016. Il neo costituito organismo si è riunito a dicembre a Roma per definire i primi impegni in agenda per il 2013 ad iniziare dalla composizione delle commissioni tecnico-consultive. Oltre alla Presidentessa della Federazione Italiana Sport Equestri Antonella Dallari e al neo eletto Presidente della Fitetrec-Ante Alessandro Silvestri, ben dodici gli Enti di Promozione Sportiva che hanno partecipato al tavolo di lavoro. Particolare attenzione è stata rivolta sia all'adeguamento dello statuto che alle relazioni con il Coni, quest'ultime da improntare in sintonia con lo spirito con cui il maggior istituto sportivo già si interfaccia con organismi simili, come ad esempio la Consulta per il Ciclismo. La mattina si era riunita l'Assemblea della Consulta, che ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo composto da Emilio Minunzio (Asi) Presidente, Carlo Modica di Mohac Presidente Onorario, Piero Acquaro (Libertas) vice Presidente, Adina Pinzi (Pgs) Segretario e Fabrizio Forsoni (Uisp) Tesoriere.

ASI TANTE INIZIATIVE IN ALTO ADIGE

Nella Casa dello sport di Bolzano, si è tenuta, come inaugurazione ufficiale del calendario di iniziative che accompagneranno l'Asi verso il 2013, una Tavola rotonda da titolo "Sport sano, società sana". Alessandro Urzi



come delegato provinciale dell'Asi ha riassunto l'attività e finalità dell'Ente di promozione sportiva nuovamente presente ora, dopo una assenza di qualche anno, in Alto Adige anche con una propria sede in via Macello 50 a Bolzano. Il Presidente provinciale del Coni Heinz Gutweniger ha voluto salutare questa nuova realtà introducendo alcuni temi poi sviluppati dai partecipanti alla Tavola rotonda: il primario di medicina dello sport Sandra Frizzera, il direttore sportivo dell'FC Alto Adige/Suedtirolo Luca Piazzi ed il Presidente del Liceo ad indirizzo sportivo Toniolo Esio Zaghet. I dati – è stata chiara Frizzera – ci dicono che i $\frac{3}{4}$ dei costi sanitari sono assorbiti dall'assistenza di persone che soffrono di malattie croniche che vanno dalle cardiopatie, alle patologie respiratorie, al diabete, per citare le sole voci di massimo allarme sociale. Ciò è anche conseguenza diretta, spesso, di stili di vita errati. Ecco che è proprio una sana attività fisica che può costituire il più naturale e valido presidio sanitario, una forma di prevenzione da seguire per una vita intera. Frizzera ha annotato come al contrario anche i più recenti tagli sulla Sanità abbiano pesantemente colpito proprio la

solo a competere e vincere ma anche a gestire le sconfitte. Solo il 10% dei diplomati nello stesso liceo Toniolo nella propria vita trova una occupazione nello sport e vivrà di sport. Ma la formazione dei giovani a sapere gestire le proprie risorse, a dosarle in punte di sana competizione ma anche di autocontrollo di sé li rende più forti e consapevoli in ogni ambito della vita professionale a cui approderanno. Luca Piazzi, brillante scopritore di talenti, parlando di doping e riferendosi al caso Schwazer è stato bruciante: molti atleti sono stati spinti da modelli sociali falsi solo a vincere, il che nega il valore intrinseco dello sport che è sacrificio, conquista, anche capacità di perdere. "Non condanno loro, ma chi li ha portati a pensare ed agire così, a cercare le scorciatoie capaci di gettare via una vita agonistica di duro impegno". Il Presidente del Coni Gutweniger ha rinnovato l'appello a optare per un modello di società che consideri l'attività fisica ed il suo sostegno nelle diverse forme come motore di benessere. Parole raccolte da Urzi che, dal canto suo, ha impegnato Asi, come Ente di promozione sportiva, ad operare, a fianco dell'attività di consulenza e assistenza

medicina dello sport, negando la funzione sociale che avrebbe nel sistema della prevenzione. Si è soffermato sul valore dello sport nella educazione il preside Esio Zaghet: i ragazzi devono imparare non

all'associazionismo, nel solco dello sviluppo di una cultura dello sport e nella lotta contro la sedentarietà, autentico male del nostro tempo.

ACCORDO UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE E IL SETTORE CANI UTILITA'

Il Settore Cani da Difesa e da Utilità dell'Asi hanno, recentemente, sottoscritto un accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali. In merito si è espresso il responsabile nazionale Asi di questo settore, Giuseppe Callegari: "L'accordo di collaborazione in realtà è attivo da oltre 10 anni. L'Asi e l'Università di Udine, assieme all'Associazione Amatori Cani, organizzano, infatti, ogni anno, convegni e incontri pubblici con cinofili, allevatori, veterinari e cittadini su diversi temi, quali la nutrizione e l'alimentazione, la genetica e le patologie su base ereditaria e non, le profilassi, l'educazione e l'addestramento e le interazioni uomo animale". L'oggetto della collaborazione è lo studio comportamentale del cane negli ambienti domestici e nelle aree pubbliche, per identificare modelli educativi adeguati e utili a migliorare il confort del proprietario e dell'animale. Il tutto per verificare il controllo dell'affidabilità e dell'equilibrio psichico per cani e proprietari. Inoltre, questo accordo ha anche un altro obiettivo: sviluppare piani alimentari e dietetici adeguati all'attività e agli schemi di allenamento, con lo scopo di migliorare le performances sportive del cane assicurandone salute e benessere. In che modo? Con l'addestramento dell'animale: un processo complesso, che richiede da un lato il potenziamento del sistema muscolo scheletrico e cardio vascolare e dall'altro l'armonia del gesto atletico e della risposta neuromotoria. Questo rappresenta, senza dubbio, un importante passo in avanti per verificare il tipo di interazione fra il cane e il suo proprietario ed identificare problematiche relazionali o comportamentali sulle quali è necessario intervenire.



INAUGURATA LA SCUOLA DI PARACADUTISMO DELLA SS LAZIO

È stata inaugurata, a Roma, la nuova scuola di paracadutismo della polisportiva della S.S. Lazio, "Nido delle Aquile", presso l'aeroporto dell'Urbe. Un momento storico, importante ed unico. Il motivo di tanto entusiasmo? "Per una grande città quale Roma, con ben sei aeroporti che gravitano sulla città due dei quali internazionali, aprire una scuola di paracadutismo è un'impresa più unica che rara", ha dichiarato il presidente della S.S. Lazio Paracadutismo Carmine Della Corte. "Inoltre questa è la prima scuola di paracadutismo presente nella capitale". Ovviamente le porte sono aperte a tutti, per chi volesse avvicinarsi a questo emozionante sport. Anche solo per provare un lancio.

Senza dubbio, la caparbietà, unita alla lunga esperienza ed al profondo amore per lo sport, del suo presidente, hanno vinto su tutto. "Non è stato facile, ma ce l'abbiamo fatta". E il giorno del compleanno della Lazio, il 9 gennaio, è stato subito l'occasione per festeggiare. Infatti, dalle 10 del mattino fino al tramonto, allo Stadio dei Marmi si sono potuti ammirare gli spettacolari lanci e atterraggi mozzafiato dei paracadutisti della Lazio. Ma la sezione di Paracadutismo della Lazio non ha festeggiato soltanto i 113 anni di storia della società. Infatti, quest'anno ha compiuto 20 anni. Venti lunghi anni pieni di successi biancocelesti e di grandi eventi in nome dello sport alcuni dei quali svolti proprio allo Stadio dei Marmi.

IN UN LIBRO LA VITA DI CARLOS DURAN

È stato recentemente presentato, al Comune di Ferrara, il libro "Duran! Duran! Duran!", scritto da Gualtiero Becchetti (fratello della moglie di Carlos Duran) sulla vita di Carlos Duran e dei suoi figli, Alessandro e Massimiliano. Una vita di fatiche, sacrifici, speranze e delusioni, ma soprattutto tanti successi. Tutta la storia dei tre campio-

ni ferraresi, che hanno fatto della boxe una passione di famiglia, dedicandole le loro vite e ottenendo grandi trionfi. Il libro, un'autentica storia d'altri tempi tra vicende umane e sportive, è stato presentato dall'autore stesso, insieme all'assessore comunale allo Sport Luciano Masieri e ai due fratelli Duran, accompagnati dalla madre. "Il libro di Becchetti – ha sottolineato l'assessore Masieri – racconta le vicende di una famiglia che ha lasciato una traccia inde-

lebile a Ferrara, sia sul piano sportivo che su quello umano, e all'autore va il ringraziamento dell'Amministrazione comunale per aver contribuito a far conoscere e a rendere duratura nel tempo questa storia". Amante di questo sport fin da giovanissimo, prima ancora che la sorella Augusta diventasse la moglie di Carlos, Becchetti ha sempre vissuto da spettatore di prima fila le imprese dei Duran, assistendo dal vivo, come lui stesso ricorda, a oltre un centinaio di incontri dei tre Duran. "Da tempo – rivela Becchetti – coltivavo l'idea di scrivere di questi tre campioni e di quella che è anche la mia famiglia e quando nell'estate del 2011 ho iniziato il libro, ho voluto concepirlo come un romanzo, arricchendolo di aneddoti ed episodi di cui sono stato testimone o uditore. E' stata una fatica anche e soprattutto interiore, poiché sono emersi tanti ricordi, sia belli che brutti, e spero che possa contribuire a conservare la memoria di un'esperienza sportiva, quella di tre campioni in un'unica famiglia, che non ha eguali nel mondo".

Alla domanda sul perché di questo

titolo, l'autore risponde "sono due i motivi di questa scelta: il primo è perché ho sempre sentito riecheggiare, nei palazzetti, il coro Duran, Duran, Duran; e poi perché era giusto ripetere il nome per tre volte, in onore delle tre persone, dei tre pugili".

"Più volte – ricorda Alessandro Duran – ho sollecitato a Gualtiero la realizzazione di questo libro, poiché si tratta di una storia che lui stesso ha vissuto in prima persona ed era giusto fosse proprio lui a raccontarla". "L'ho letto tutto in un giorno – ha rivelato Massimiliano – rivivendo l'orgoglio e la fatica, per noi figli, di essere Duran. Il fatto di essere figli di Carlos ci ha dato la forza per proseguire con questo sport. E con la nostra palestra, la Pugilistica Padana, continueremo a portare in alto il nome della nostra famiglia".

NEL 2013 GRANDI NOVITÀ PER L'ASI PIEMONTE

Per i Maestri Ligorio Tony (responsabile Asi per M.M.A. del nord Italia) e Sacchetto Mauro, diretto-

ri tecnici di 2 Asd affiliate all'Asi, è arrivata l'ufficializzazione della Responsabilità sull'intero territorio Italiano (Lead Coaching) per la CSW (Combat Submission Wrestling) di Los Angeles. Marchio registrato il cui titolare è Erik Paulson, Campione del mondo di Shoot Wrestling, Full Instructor di Dan Inosanto, allenatore dei grandi campioni circuito U.F.C.L'Asi Piemonte ha acquisito i due formatori Italiani che si preparano a creare la generazione futura di istruttori sotto l'egida CSW. Il percorso partirà il 9/10 Marzo con il seminario del M° Erik Paulson a Torino, unica data in tutta l'Italia. Per l'Asi un grande risultato di qualità professionale a livello nazionale si potrà garantire per l'M.M.A. un percorso di formazione unico in Italia. Il presidente Regionale Sante Zaza ed il Presidente Provinciale Antonietta Tarricone hanno ancora una volta sostenuto le Asd seguendo il percorso iniziato su Torino nel 2008 e che ha portato questo Successo all'Asi Piemonte.

30

Offerta dedicata ai tesserati ASI VIAGGIA CON AVIS A TARIFFE AGEVOLATE

Per i tuoi viaggi, Avis ti offre lo sconto del **10%** per i noleggi auto in Italia con tariffa a **chilometraggio illimitato**, sconto del **10%** per il noleggio furgoni in Italia e sconto del **10%** per i noleggi auto all'estero.

Aderire all'offerta è semplice: clicca su www.avisautonoleggio.it/asi ed effettua la tua prenotazione oppure chiama il Centro Prenotazioni Avis al numero **199 100133** (numero soggetto a tariffazione specifica) e ricordati di citare il codice sconto **AWD N832401**.
Termini e Condizioni: al fine di ottenere l'applicazione in fase di noleggio delle tariffe agevolate, il **Socio ASI è obbligato a presentare la propria carta di associato ASI al momento del ritiro dell'auto.**

AVIS

We try
harder.



S&Massociati
Grafica e Comunicazione



pensare creativamente

www.smassociati.it

asi organizza

Roma PARTE LA NUOVA STAGIONE "CULTURA E TRADIZIONI EQUESTRI ASI"



L'interesse nella rievocazione storica e nell'archeologia sperimentale si è espanso non solo nello studio delle origini e nella rivalutazione del territorio ma ha dato origine ad un vero e proprio apparato organizzativo che spazia dalla simulazione di vita antica, medievale, rinascimentale e risorgimentale a manifestazioni con seminari, laboratori didattici, dimostrazioni pratiche e competizioni sportive. L'Asi Sport Equestri attraverso il suo Settore Cultura e Tradizioni Equestri, è sicuramente uno dei principali soggetti in grado di assicurare competenze tecniche riferite a queste manifestazioni che conquistano sempre maggiore riscontro in tutte le province italiane. La giostra cavalleresca che da mera sfida tra rioni di una stessa città o borgo è diventata anche forma di sport con iscrizione aperta ai cavalieri provenienti dalle varie discipline equestri che si sono specializzati anche nei giochi medievali, è un esempio di come queste attività si stiano ritagliando un considerevole spazio nell'ambito delle discipline equestri. Con questo spirito, sportivo e cavalleresco, il 5 e 6 gennaio 2013 ha avuto luogo la prima edizione del Trofeo Asi Cultura e Tradizioni Equestri tra i fasti delle scenografie medievali immersi nel verde della tenuta del Castello di Decima presso il parco per l'interpretazione storica Castrum Legionis, unico esempio del suo genere nel Centro Italia. A Castrum, abbiamo visto

un pubblico rimanere entusiasta dei duelli di scherma proposti dalla Compagnia della Lupa e dal gruppo storico Valhalla Viking Victory i cui protagonisti, sempre all'altezza della situazione, hanno riportato in vita cavalieri, dame, arcieri, danzatrici, armigeri, scudieri, artigiani e tutti quei personaggi che avremmo incontrato in una realtà quotidiana in pieno Medioevo e che abbiamo realmente incontrato in questa festa dal sapore antico e dall'atmosfera magica accompagnati da una inebriante musica di sottofondo che ha aiutato tutti gli ospiti a sognare ad occhi aperti, attraversando una dimensione onirica che ha preso vita nell'arco di una splendida giornata d'inverno. Nell'arena i cavalieri del Gruppo Ippico Cavalieri dei Monti Lepini provenienti da Segni, alle porte di Roma, hanno sfidato il campo galoppando lancia in resta per la giostra della quintana, la corsa all'anello e le tipiche discipline storico-sportive alternando sui diversi bersagli la lancia sulla quintana, il giavellotto sugli anelli, serpentina e paglione, e la spada sulle mele da tagliare saltando un ostacolo e di seguito infilare gli anelli posti su due pilieri diversi. Altro appuntamento lungo Via della Conciliazione, in pieno centro di Roma, durante la sfilata storica dell'Epifania in Vaticano, dove oltre millecinquecento figuranti, tra i quali musici e sbandieratori, venticinque cavalli nelle loro colorate bardature, bande musicali con majorettes e decine di scenografie, hanno dato vita alla XXVIII^a edizione del Corteo storico-folcloristico 'Viva la Befana' dove gli Sport Equestri, anche quest'anno coordinati dall'Asi, si sono perfettamente integrati con le attività culturali attraverso le discipline storiche. Un riconoscimento doveroso va al responsabile del Settore Cultura e Tradizioni Equestri Asi Nicola Corraello per l'assiduo sforzo con cui da curatore e preparatore sta portando questo tipo di iniziative (sicuramente fra le meno stressanti psicologicamente e fisicamente per i cavalli) all'attenzione del pubblico e di chi, nel non facile percorso organizzativo

e regolativo delle realtà equestri italiane, ha la preparazione tecnica e culturale per promuovere qualitativamente lo spettacolo di una reale "disputa" in tenuta e assetto storico.

Sant'Agata Li Battiati UN NATALE ALL'INSEGNA DELLE ARTI MARZIALI



L'Asi Sicilia, settore Karate, ha infatti organizzato, nel periodo natalizio, il trofeo nazionale Asi di karate individuale ed a squadre. La pianificazione dell'evento è stata eseguita, nei minimi dettagli, dal Maestro Gianni Pane ed ha riscosso un grande successo. Gremite le tribune, e tante società partecipanti, provenienti da tutta la Sicilia e dalla Calabria. Per un totale di 270 atleti. Presenti alla "Coppa di Natale" anche il sindaco di Sant'Agata li Battiati, il professor Ettore Barbagallo e il presidente dell'Asi Catania, Silvio Angelo Musmeci.

Per quanto riguarda i risultati ottenuti, ottime le prestazioni dei fratelli Russo del centro sportivo karate di Valverde, diretta da Maria Grazie Pane. Claudia Russo si è classificata prima nella categoria 11/12 anni verde/blu, così come suo fratello Giuseppe (13 14 anni, marrone e nera). Primo posto anche per la karate di Acibonaccorsi diretta dal M^o Pane con Federico Pia, cat. 13 14 anni verde/blu. Nella categoria 18/35, gara mista, sul gradino più alto del podio Jessica Scuderi. Mentre nella gialla/arancio Gloria Sapuppo ha conquistato la medaglia d'oro. Infine il giovanissimo Giulio Scuderi si è aggiudicato il primato nella

gara 9 10 anni gialla e arancio. Nella classifica finale per società vittoria della Aks di S.G. La Punta del M° Gianni Pane davanti alla Antares di Caltagirone.

Roma

A BEACH TENNIS SI GIOCA ALLA BEFANA



Una bellissima giornata di sole ha fatto da cornice alla prima edizione del torneo di beach tennis "Befana in campo con i tuoi", svoltosi presso i campi della Longarina beach arena sede invernale dell'Asd Double game.

Al torneo, patrocinato dal settore beach tennis dell'Asi Roma, hanno preso parte ben ventidue coppie complessive che tuttavia sono state suddivise in due competizioni distinte, tenendo conto in particolare dell'età dei ragazzi e del livello di gioco di alcuni genitori. Nella fascia Boys sono state inserite le coppie con i giocatori più esperti ed i ragazzi più grandi, mentre nella fascia Guys i bambini più piccoli tra cui una citazione di merito va fatta per Andrea Murgia e Tommaso Marrosu che hanno preso parte agli incontri pur avendo solo sei anni, con le rispettive mamme Alessandra Pia e Roberta Sciarretta. Il torneo si è svolto con la tradizionale formula dei gironi di qualificazione, da cui sono poi uscite le due prime classificate di ciascuno che si sono incrociate nei quarti finale dei due tabelloni. Nel torneo Boys, cui hanno preso parte nove coppie, le semifinali hanno rispettato il pronostico mettendo di fronte Marco e Daniele Polidori che nulla hanno potuto contro il M° Fulvio Bettelli e Federica Potenza. Nell'altra semifinale, la famiglia Alessandrini ha prevalso a sorpresa contro il duo Stridacchio raggiungendo

quindi la finalissima. L'ultimo incontro, sul filo dell'equilibrio ha visto prevalere Daniele e Massimiliano Alessandrini bravi a recuperare lo svantaggio di 3/5 ed imporsi alla fine per 7/5. Il torneo Guys riservato ai giocatori più piccoli, ha visto al via ben tredici coppie suddivise in quattro gironi da cui sono emerse le otto che hanno giocato i quarti di finale. Alle semifinali

sono giunte le coppie accreditate alla vigilia del favore dei pronostici: nel derby in famiglia Fabrizio e Matteo Fani hanno prevalso su Roberta Paoletti e Stefano Fani, mentre la seconda semifinale incerta fino all'ultimo, ha qualificato Marco e Filippo Marrosu su Salvatore e Daniele Murgia. Anche la finalissima dei Guys è stata incerta ed emozionante

fino all'ultimo punto del tie break decisivo, che ha decretato la vittoria per la famiglia Marrosu. In un bellissimo e gioiabile clima di festa si sono quindi svolte le premiazioni finali, dando appuntamento ai prossimi tornei che l'Asd Double game programmerà per la stagione sportiva 2013.

Agropoli

SUCCESSO DEL I CROSS DELL'AIRONE

Un cielo terso e il freddo caratteristico del periodo natalizio hanno accompagnato il grande successo del I Cross dell'Airone (IV Corri Sognando) tenutosi nell'Oasi Fiume Alento, in una natura incontaminata e assolutamente affascinante di cui gli atleti presenti hanno potuto godere lungo tutto il percorso. Un percorso da 3 km da ripetere tre volte per la categoria Assoluti/Master con il passaggio da una sponda all'altra del fiume che attraversa l'oasi grazie ad un caratteristico ponticello, insomma come camminare sull'acqua. Al traguardo, primo su tutti un grande talento targato Atletica Agropoli, quello di Mario Cirillo, che torna a vincere con grande maestria come solo un'atleta d'esperienza sa e può fare. Al femminile straripa vince la bravissima e giovanissima Alessia Amore, Cariri Rieti, per lei una gara gestita al meglio. Ma come di consueto l'Atletica Agropoli non

ha fatto certo mancare le gare per i più piccoli che si sono susseguite dalla categoria dei piccolissimi fino ai cadetti, perchè è per loro che l'Atletica Agropoli promuove questi eventi, perchè è a questi atleti in erba che è affidato il futuro della nostra amata Atletica. Tanti i bambini e i ragazzi presenti sulla linea di partenza, non si sono certo fatti spaventare dal freddo gelido che accarezzava i loro dolcissimi volti e con il sorriso stampato si sono divertiti insieme e si sono messi alla prova sulle diverse distanze a loro dedicate con medaglia finale per tutti! I primi a partire sono stati gli esordienti B e C, i quali accompagnati alla partenza dal tecnico dell'Atletica Agropoli Angela Gargano hanno percorso i loro 200 mt senza esitare un attimo.

A seguirli gli esordienti A, dove a vincere al femminile è stata Samantha Paolantonio dell'Agropoli Running e al maschile il bravo e talentuoso Giuseppe Filpi dell'Atletica Agropoli. Per la categoria Ragazzi vince al maschile Alessandro Gaeta della Vis Nova Salerno e al femminile la campionessa regionale di corsa campestre e dei 1000 mt su pista Gerardina Spinelli, atleta promettente dell'Atletica Agropoli. Per i cadetti al maschile vince in solitaria Paolo Matarazzo e al femminile Valentina Paolantonio entrambi Agropoli Running.

A premiare gli atleti sono stati i Sindaci di Cicerale, Perito e Prignano Cilento, nonché la responsabile dell'Oasi Fiume Alento Monica Esposito. Si ringraziano durante le premiazioni gli sponsor dell'evento, Oleastrum factory, Planet e Panificio San Francesco. Tanta la partecipazione da parte dei giovani atleti dell'Atletica Agropoli che hanno ben saputo fare gli onori di casa divertendosi tutti insieme e soprattutto facendo della sana atletica a contatto con ciò che ci dà ossigeno per vivere: la natura. Di questo e di quanto di bello si è riusciti a fare ne è di certo soddisfatto lo staff dell'Atletica Agropoli, uno staff coordinato in tutto, che ha saputo garantire una grande festa per tutti gli atleti presenti. Uno staff a cui va il ringraziamento del Presidente Angelo Palmieri e dei tecnici Angela Gargano e Gaetano Del Duca, per averli appoggiati e supportati (anche sopportati) in questa e nelle tante iniziative. Grazie a tutti! (A.P.)

Monza**SI È SVOLTA LA 1° EDIZIONE DEL MEMORIAL REMO CERASO**

Va alla Primavera della Fiammamonna la quinta edizione del Memorial Reno Ceraso. Le biancorosse vincono il triangolare contro Bocconi e Mozzanica e si aggiudicano così il prestigioso torneo in memoria del loro fondatore. A Martina Brambilla il titolo di capocannoniere. Questi tutti i risultati: Fiammamonna - Bocconi 1-0; Mozzanica - Bocconi 0-1; Fiammamonna - Mozzanica 2-1. La classifica vede la Fiammamonna prima davanti alla Bocconi e alla Mozzanica. Capo cannoniere del torneo è stata Brambilla Martina della Fiammamonna.

Roma**AD OSTIA SUCCESSO DELL'IMMACOLATA BEACH BALLS**

Sabato 8 Dicembre presso la Longarina beach arena di Ostia, si è svolto il torneo di doppio maschile over 45 "Immacolata beach balls", valido come primo appuntamento del settore beach tennis Asi Roma. Al torneo, giocato con la formula del set a sei giochi con tie break sul 5 pari come previsto dai regolamenti del settore beach tennis dell'Asi Roma, hanno preso parte sei coppie di giocatori divisi in due gironi. Alle semifinali si sono qualificati Dato/Romiti, Compagno/Polidori, Catalucci/Iorio e Frassinetti/Carella. La finalissima, giocata all'insegna dell'equilibrio, è stata aggiudicata alle coppie Dato/Romiti e Catalucci/Iorio. Nel tie break decisivo, per 8/6, alla fine, l'hanno spuntata i bravi Stefano Catalucci e Stefano Iorio. Con questo torneo, il settore beach tennis Asi Roma, ha iniziato la propria

attività competitiva che proseguirà con altri eventi, Domenica 16 Dicembre sempre presso la Longarina beach arena si svolgerà un torneo "24 in giallo", aperto a giocatori e giocatrici non classificati Fit, che giocheranno per 4 ore con compagni di volta in volta estratti a sorteggio. Soddisfatto il nuovo responsabile del settore beach tennis Asi Roma, M° Bettelli: "Mi preme ringraziare il fiduciario Fit del Lazio sig. Maida con il quale abbiamo impostato un rapporto di reciproca collaborazione, prova ne è proprio questo primo torneo del nostro settore, che è stato inserito nel programma di un evento federale organizzato dall'Asd Double game". Abbiamo una serie di progetti per lanciare il settore beach tennis Asi e speriamo che gli intenti di sviluppo del nostro ente e della Fit possano continuare a coincidere in modo costruttivo".

Leini (Torino)**IL PATTINAGGIO ARTISTICO OFFRE SPETTACOLO**

La magia del Natale può davvero sorprendere in mille modi diversi. Per esempio ieri sera la magia è stata sprigionata da quaranta "fatine", bambine e ragazze di ogni età vestite in rosso e bianco, felici ed emozionante, che hanno eseguito una coreografia semplice e spettacolare insieme sulle note delle più famose musiche natalizie. Presso il palazzetto dello sport di Leini, gremito e festante, la Asd Skating Settimo ha dato vita ad uno spettacolo di pattinaggio artistico gradevolissimo, da ogni punto di vista. Ad arricchire il programma, sono intervenuti anche gli atleti della Asd Torino Skating e della Asd Skating Asti. A presentare i vari numeri si è prestato, come sempre, il presidente della Skating Settimo Marco Marangon, inappuntabile sebbene visibilmente orgoglioso della

qualità delle performances offerte. A differenza del Gran Galà estivo, questa serata non puntava tanto sul virtuosismo tecnico quanto sulla fantasia e sulla creatività insiti in ogni balletto e senza dubbio l'obiettivo è stato raggiunto. Gli spettatori hanno potuto così assistere a performances ispirate al can can, ai folletti scozzesi, ai film di James Bond e così via nonché alle impeccabili esibizioni soliste delle migliori pattinatrici locali e del vicecampione italiano di pattinaggio artistico. Particolarmente raffinata anche la selezione musicale come, ad esempio, una magnifica versione di "My way" eseguita con violino e interpretata da otto atlete in un'originale coreografia caratterizzata da eleganti giochi ottici eseguiti con delle bande elastiche. Il pubblico presente, poi, rappresentava quasi "uno spettacolo nello spettacolo", composto com'era da numerosi bambini e bambine che accompagnavano ogni esibizione danzando anch'essi e battendo le mani a ritmo. Tra il pubblico era presente anche il presidente della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio che ha espresso il plauso generale consegnando alla Asd Skating Settimo una meritatissima targa di riconoscenza mentre la Vice Presidente dell'Asi Comitato Regionale Piemonte, Sara Pomes, ha offerto a tutte le atlete simpaticissimi gadget-ricordo. Non ultimo, l'incasso della serata è stato devoluto completamente in beneficenza all'associazione Laura Bortolotti. Cosa desiderare di più per inaugurare con gioia e calore le feste di Natale?

Roma**INIZIATO IL CIRCUITO NUOTO DELL'ASI**

Sabato 8 dicembre si è svolta presso lo splendido impianto della Romanina Sporting Center di Roma la 1^ prova di qualificazione del circuito nuoto dell'Asi. La manifestazione, accentrata sulla qualificazione del dorso per la finale regionale del prossimo maggio, e con la gara a rana quale test, ha segnato l'inizio della stagione sportiva 2013. Un esordio che ha visto una grande partecipazione di pubblico. "Mi sembra che i sacrifici del nostro lavoro stiano



dando i giusti risultati” ha commentato il Responsabile nazionale delle attività natatorie Aai Flavio Giustolisi “E’ un’emozione vedere tanta gente nel bellissimo impianto della Romanina Sporting Center che oltretutto, vista la grande affluenza, ha dimostrato di poter ospitare grandi manifestazioni. Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno reso possibile l’evento, e soprattutto ai tantissimi partecipanti con le loro società”. Presenti sul piano vasca anche il Presidente Nazionale dell’ente Claudio Barbaro, e il Presidente Provinciale Roberto Cipolletti, che entusiasta al termine delle gare, è stato tra i maggiori promotori dell’iniziativa. La Seconda prova circuito regionale nuoto si è svolta, domenica 20 gennaio, nello splendido impianto sportivo “Babel”, nella zona Infernetto di Roma. In vasca si sono alternate dalla mattinata, numerose prove di categoria, che hanno visto moltissimi atleti, circa trecento adesioni, impegnati nel proprio stile. Un susseguirsi di prove, e premiazioni, che grazie all’ottima organizzazione, si sono svolte puntuali ed ordinate.

Gli atleti, sostenuti da una platea gremita e dai propri appassionatissimi allenatori, hanno dimostrato il proprio talento e tanta passione per il nuoto. La manifestazione, caratterizzata dalla qualificazione dello stile libero, e dalla gara “test” a delfino, è un ulteriore passo in avanti verso le finali, che si svolgeranno, il prossimo maggio.

Doveroso citare le vittorie a stile libero di Francesca Puddu, Alberto Ippolito, Tiziano Guglielman, Azzurra Vallebona e Nadir Sciamanna, della Agepi Sport 97, Eleonora Mastroianni, Giorgia Civilla, Lorenzo Mariotti,

Matteo Giglioflorito, Martina Sciahbasi e Elisa Buccafusco, della Asd FunSport, Anna Pagano, Michela Lega, Bruno Gregori, Gerardo Pennasilico, Margherita De Cristofaro, Xu Haoyo, Francesco Summaria, Riccardo Rubolino e Sante Santarelli, della Tiro a Volo Nuoto, Guglielmo Solitano e Daniela

De Rossi, della Sport 2000 SSD, Arianna Mendicelli, Simone Candidi, Simone Marrini e Francesco Bettoni, della Olimpia Roma, Asia Maria Calabrese e Davide Finizia, della New Line Pomezia Ssd, Eleonora Rossetti, della Gym Line, Diana Masiello, Lavinia Pilutti e Riccardo Missori, dell’Appio 2009 Asd, Erika De Angelis, Alessandro Bastianelli, Silvio Di Stefano e Salvo Di Stefano, della Nuoto Rieti 2008, e doveroso il ringraziamento a tutti i partecipanti che hanno regalato veramente forti emozioni. A bordo vasca, il Presidente provinciale dell’Asi Roberto Cipolletti, il Responsabile Nazionale delle attività natatorie Flavio Giustolisi, ed il consigliere e delegato Asi del XIII municipio Sergio Pannacci. (Eleonora Massari)

Teramo

ENTUSIASMO AL SAGGIO DI NATALE DI NUOTO

Domenica 23 dicembre a Teramo presso la Piscina Comunale Acquaviva davanti ad un pubblico numeroso e caloroso, si è tenuto il “Saggio di Natale 2012”, manifestazione sportiva, sociale e culturale organizzata dalla Asd Rari Nantes Teramo con il patrocinio del Comitato Provinciale Asi di Teramo. Vi hanno parteciperanno oltre centosettanta giovani atleti iscritti alla predetta Asd che si sono esibiti ognuno nella propria specifica discipline natatoria. La manifestazione ha avuto inizio alle ore 10.30 con una sfilata iniziale di tutti gli atleti all’interno della piscina e dove a tutti i partecipanti è stata data una medaglia in ricordo della manifestazione, infatti la medaglia portava la scritta “Saggio di natale 2012”. I primi a scendere in vasca sono stati i più piccoli così denominati “piccoli delfini” in quanto si trattava di bambini dai tre ai 5 anni, gli stessi con i propri istruttori si sono cimentati per la prima volta in vasca grande con grande soddisfazioni dei propri genitori. Inutile dire gli applausi a loro rivolti sono stati i più calorosi ed emozionanti anche per gli stessi tecnici. Successivamente si sono esibiti gli atleti del settore agonistico e propaganda nei vari stili. Gli stessi poi si sono esibiti nella staffetta 4/50SL, e qui sia il pubblico che gli atleti al bordo vasca si son attivati ad un tifo da stadio. La fine della manifestazione è stata riservata al settore del nuoto sincronizzato con la partecipazione



di n. 35 atlete tra piccole e grandi le più piccole hanno circa 5- 6 anni. Le atlete si sono esibite sia singolarmente che in duo e da ultimo in gruppi con musiche meravigliose e balli acquatici molto impegnativi. Il sincro è stato curato dalla Tecnica Federale Tatiana Androsik, molto professionale e tecnica a lei il merito di tale iniziativa. Infatti in Abruzzo solo a Teramo viene praticata tale disciplina. Durante la manifestazione sono state inoltre presentate iniziative del settore natatorio e delle varie manifestazioni dell'Asi che si terranno durante i prossimi mesi. Le varie esibizioni sono terminate con le emozionanti premiazioni e ringraziamenti da parte del Presidente Provinciale dell'Asi Enzo Petrella a tutti i componenti dello staff tecnico che opera all'interno della ASD Rari Nantes Teramo.

Roma

36

PREMIATI I MIGLIORI ATLETI DEL 2012

Si è concluso domenica 23 dicembre, presso il Club Lanciani di Roma, il Trofeo di Tennis di Natale, trofeo amatoriale a squadre maschili, organizzato dal settore tennis Asi Roma e dalla Acsd Sette Colli. Il Trofeo è stato diviso in due fasi, una prima fase a



gironi ed una seconda fase ad eliminazione diretta, le gare si sono svolte con la formula atipica a staffetta 12 games. Gli atleti che hanno disputato il singolo hanno potuto disputare anche il doppio. Sono giunti alla fase finale le squadre Vigne Nuove A con i giocatori Federico Anniballi e Alessio Pace, Vigne Nuove B con i giocatori Frascchetti, Massimo Tedesco, Elvio Granella e Stefano Citarei, il To Live con i giocatori e Marco Negro, Valerio Flamini e Gianni Pattumelli, infine il Sette Colli – Lanciani con i giocatori Strippoli, Carlo Restaino e Giovanni Pavese. La prima semifinale, ha visto prevalere il Vigne Nuove A sulla squadra Sette Colli – Lanciani 12 a 8, mentre nella seconda semifinale ha avuto la meglio il To Live sul Vigne Nuove B imponendosi per 12 a 9. La finale non ha tradito le aspettative ed è stata combattutissima, alla fine l'ha spuntata la squadra del To Live al tie-break finale 13 a 11 (7-5), guadagnando il titolo di "Campioni di Natale Asi". Non poteva certo mancare Babbo Natale che, come da tradizione, ha consegnato i premi alle squadre finaliste, oltre a gadget e torroni natalizi. Il responsabile dell'organizzazione, il M° Luca De Lellis, si è detto molto soddisfatto del risultato ottenuto, nonostante la manifestazione si sia svolta a ridosso delle festività natalizie, la partecipazione è stata numerosa ed entusiasta. Ha concluso ringraziando il Club Lanciani, per l'ospitalità, ed i veri protagonisti del trofeo, i giocatori, che hanno partecipato con passione e fair play. La manifestazione ha ottenuto il patrocinio del Dipartimento Sport di Roma Capitale, un importante riconoscimento per il settore tennis romano che di anno in anno sta crescendo e sta raccogliendo sempre maggiori proseliti. (Roberto Cipolletti)

Agropoli

GRAN GALÀ DELL'ATLETICA AGROPOLI



L'Atletica Agropoli ha organizzato presso la Sala Polifunzionale Giovanni Paolo II il Gran Galà 2013 per celebrare i migliori atleti del 2012 e presentare i progetti del 2013. Lo start della serata lo hanno dato 18 ragazzi con altrettante coppe in mano, quelle vinte dalla squadra nel 2012, che sulle note dell'inno Nazionale hanno sfilato sul palco e rimasto le coppe sotto gli occhi della tanta gente presente in sala tra compagni di squadra, genitori e amici. Si è passati poi alla visione di un video celebrativo tra risate e qualche lacrima di emozione in platea per un 2012 che è stato a dir poco favoloso per tutto ciò che l'Atletica Agropoli è riuscita a fare. Per questo il Presidente, Angelo Palmieri ringrazia i ragazzi, i genitori, gli sponsor e l'Amministrazione comunale di Agropoli con il Sindaco in prima fila che ha preso poi la parola e come sempre ha elogiato l'associazione per il lavoro svolto con i propri ragazzi, ringraziandoli di portare in alto in tutta Italia il nome di Agropoli. Italia...è ciò che è scritto sul meraviglioso marchio d'oro che l'Asi nella persona di Giancarlo Carosella ha conferito all'Asd Atletica Agropoli. È lui che anticipa così la premiazione e nell'elogiare l'amministrazione che lavora al fianco di associazioni come l'Atletica Agropoli ricorda come l'Asi da sempre è vicina al lavoro di tutto lo staff. Presente in sala il Presidente della Fidal Salerno, Rosaria Alicchio, che mette in risalto il lavoro svolto dai tecnici dell'associazione per la cura che mettono nel portare avanti il loro gruppo di ragazzi cresciuti sempre di più in questi ultimi

tre anni e che ha raggiunto risultati di alto valore tecnico.

Roma

AL VIA L'ETICAMPIONATO DI BASKET

Con la prima partita Under 12, che si è svolta domenica 13 dicembre, ha avuto inizio ufficialmente l'EtiCampionato di Basket dell'Asi in collaborazione con il MECS (Movimento per l'Etica, la Cultura e lo Sport), presentato al PalaLuiss di Roma, il primo dicembre, con grande successo di partecipazione. Un

grande evento che ha coinvolto 18 società, con centinaia di atleti, genitori e dirigenti, tutti accomunati dalla passione per il basket. L'EtiCampionato, rivolto alle categorie giovanili (più di 700 tra bambini e ragazzi), nasce con l'obiettivo di dare la possibilità agli atleti non solo di giocare e divertirsi, ma soprattutto di sviluppare lo sport come valore educativo, formativo e sociale. Un torneo che si sta imponendo sulla scena del basket capitolino, sia per le numerose adesioni, sia per i valori che porta con sé, grazie anche all'efficiente organizzazione della Responsabile Silvia

Delmirani e dei Responsabili Tecnici Andrea Fulgaro e Luca Spalvieri. Prima dell'inizio di ciascuna partita, sarà letto da due rappresentanti delle squadre il Giuramento dell'Atleta dell'EtiCampionato che recita: "A nome di tutti i partecipanti, prometto che prenderò parte ad EtiCampionato rispettando i compagni, gli avversari, gli allenatori e gli arbitri, giocando sempre per divertirci ma non dimenticando di comportarci correttamente". Domenica 17 febbraio, in occasione del Carnevale, ci sarà un'altra Festa di presentazione che si svolgerà sempre al PalaLuiss. (Eleonora Massari)

L'Asi Pordenone pronta per il 2013



Pier Francesco Cardente

Neanche il tempo di chiudere un 2012 ricco di attività che per l'Asi Pordenone è già tempo di organizzare il programma 2013. Il nuovo anno si apre sotto il segno di una grande novità: il presidente

provinciale Pier Francesco Cardente, riconfermato lo scorso autunno, ha partecipato poco prima di Natale all'assemblea nazionale a Montesilvano (Abruzzo) dove è stata decisa l'apertura dell'ente non solo alle società sportive ma anche a quelle di solidarietà e tempo libero. "Una decisione – ha commentato Cardente – con la quale l'Asi riconosce il gran valore del volontariato e dell'associazionismo nella società italiana, permettendo anche a questi sodalizi di godere delle coperture e dei servizi già disponibili per le società sportive affiliate". Le quali in provincia di Pordenone, dove l'Asi opera ininterrottamente dal 1999, sono una

cinquantina con oltre quattromila atleti tesserati. "Il nostro impegno – ha aggiunto Cardente – prosegue ininterrotto da quattordici anni, grazie alla passione che mettiamo nel supporto degli eventi organizzati dalle nostre società affiliate, sempre attente a proporre il meglio in varie discipline sportive, dal calcio alle arti marziali, dalla pesca agli sport estremi, dal volo ai motori, dal pugilato alle attività del mondo del tattoo". Questi gli eventi sostenuti dall'Asi Pordenone nel 2012: il primo torneo Green volley della Pallavolo Casarsa, la gara di pesca di Vivaro del Comitato Pro Agmen di Zoppola, la giornata del volo dell'Aeroclub Pordenone in Comina, il campionato provinciale di calcio a cinque dell'associazione Amici delle Sport, il trofeo Città di San Vito del Judo San Vito e sempre con il club di arti marziali lo stage con il campione di kata Paparello, la giornata per gli anziani di Casarsa e San Giovanni denominata Siamo insieme. Supporto comunicativo è stato dato per il Tattoo contest del Tattoo club di Aviano, i tornei del Centro studi arti marziali Pordenone, le gare di automobilismo dei fratelli Monforte, il saggio di ginnastica, l'evento Sempre in forma con lo sport-Nonni in tuta del Judo club Fenati Spilimbergo e la Boxe in piazza della Pugilistica Pordenone, l'Iron fighter del Kombat Gym, Memorial Omar Colussi a Casarsa e la Pn fight cup.

LO SPORT NEL CINEMA *di Donatella Italia*

MOMENTI DI GLORIA

38

Una colonna sonora inconfondibile, una scena, quella dei ragazzi che corrono lungo le sponde di un fiume, che racchiude tutta la forza e la voglia di arrivare – riproposta durante la Cerimonia di apertura di Londra 2012 – e infine un titolo indimenticabile: sì, questo mese parliamo di “Momenti di Gloria”.

Questo capolavoro del 1981 diretto da Hugh Hudson ci racconta, in un lungo flashback, le autentiche gesta degli universitari di Cambridge che si allenarono per partecipare ai Giochi Olimpici di Parigi 1924.

La voce narrante non è quella di uno dei due protagonisti principali, Eric Liddell e Harold Abrahams, bensì dell'amico di quest'ultimo, Aubrey Montague, che attraverso le lettere che manda ai genitori ci porta nel mondo di Cambridge agli inizi degli Anni Venti, con le gioie e le speranze dei giovani laureandi appena iscritti.

Tra questi spicca appunto Harold Abrahams che cerca nella corsa un modo per farsi notare nella società snob di Cambridge restia a considerarlo poco più di un “figlio di un ricco ebreo”; grazie al sostegno dei suoi amici e all'aiuto di un allenatore professionista balzerà agli onori della cronaca.

Il suo contraltare è il giocatore di rugby Eric Liddell, scozzese e fervente cattolico, che lascia il mondo della palla ovale per sposare quello della corsa veloce.

La lotta a distanza tra i due li vede sfidarsi in una competizione in cui lo scozzese ha la meglio, questo comporta una profonda crisi per Abrahams i cui sogni ambiziosi si infrangono

contro una dura realtà: non è lui il più veloce. Per uscirne non bastano la comprensione e l'amore di Sybil, attrice di teatro divenuta sua compagna, né l'incrollabile fiducia che i suoi amici, primo fra tutti il nobile Andrew Lindsay, nutrono per lui: c'è bisogno di un professionista. In suo aiuto arriva Sam Mussabini, allenatore professionista che decide di accogliere le ambizioni del ragazzo e farlo diventare l'uomo più veloce del mondo.

“Ciò che Dio ha dato non si acquista.”, con queste parole Mussabini sprona Abrahams, cambiandogli la falcata (“Falcata lunga: morte del velocista”) e seguendolo passo passo in una crescita soprattutto interiore.

Ovviamente anche Liddell non è da meno nell'impegnarsi e il montaggio di Terry Rawlings ci propone il parallelismo degli allenamenti dei due atleti, la loro forza e il loro credere nelle proprie capacità.

Finalmente si arriva a Parigi 1924, Cambridge regala alla Gran Bretagna le gambe di Abrahams, Lindsay e il nostro narratore Montague; insieme a loro, ovviamente, Liddell. Sulla nave che li sta portando in Francia, però, c'è un colpo di scena: la notizia che le eliminatorie dei 100 metri si terranno di domenica, giorno in cui il cattolicissimo Liddell si rifiuta di gareggiare per rispettare il terzo Comandamento “Ricordati di santificare le feste”.

I Giochi Olimpici iniziano e l'“Affaire Liddell” resta; a risolverlo interviene lord Andrew Lindsay, il quale, appagato da



un argento nella corsa a ostacoli, offre il proprio posto nella gara dei 400 metri (in programma ovviamente in altro giorno della settimana) allo scozzese di modo che possa anch'egli gareggiare e mostrare le proprie qualità senza venir meno al suo credo.

I Giochi Olimpici di Parigi si concludono con un trionfo per i due protagonisti: sia Abrahams nei 100 m sia Liddell nei 400 m conquistano l'oro e tornano a casa accolti con onore.

Le ultime scene del lungometraggio ci fanno sapere che Abrahams seguirà le orme del padre nel mondo degli affari e Liddell si recherà come missionario in Cina, ove morirà alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Abituati come siamo alle grandi descrizioni delle gesta atletiche tipiche delle pellicole di Hollywood, questo film inglese potrebbe quasi deludere chi ama i colpi di scena e memorabili scenografie: luci calde, personaggi ben delineati e soprattutto molta poca retorica.

Le vere gesta di Abrahams e Liddell non vengono particolarmente romanzate, salvo il dettaglio del cambio di specialità: poichè le date delle gare erano conosciute agli atleti da mesi, in realtà lo scozzese si iscrisse direttamente ai 400 metri. Ma è da scene come queste che possiamo capire che non ci troviamo di fronte a un prodotto di Hollywood: l'offerta di Lindsay viene proposta in modo quasi casuale, senza sottolineature eccessive o retoriche forzate.

Anche il rallenty, spesso abusato nel cinema sportivo, viene

qui usato sapientemente, per sottolineare i momenti di maggior tensione ed evidenziare il pathos vissuto dai protagonisti durante le gare.

La pellicola ebbe 7 Nominazioni agli Oscar e ne vinse ben 4: miglior Film, miglior Sceneggiatura originale, migliori Costumi e, ovviamente, miglior Colonna sonora, quella "Chariots of Fire" del compositore greco Vangelis che dall'82 accompagna la gran parte dei filmati di atletica.

Oltre alla mitica statuetta, il produttore David Puttnam si aggiudicò anche il Golden Globe e il premio Bafta (British Academy of Film and Television Arts).

Purtroppo, la gloria del film non accompagnò i suoi interpreti: Ben Cross (Abrahams) troverà soprattutto parti da caratterista, mentre Ian Charleson (Liddell) avrà purtroppo una sorte ben triste. Dopo i ruoli del Reverendo Charlie Andrews in "Gandhi" e del regista Marco in "Opera" del nostro Dario Argento non avrà altre apparizioni importanti e morirà a soli 40 anni per AIDS.

In suo onore vennero istituiti gli "Ian Charleson Awards" per premiare le performance più classiche degli attori sotto i trent'anni in Regno Unito e il centro contro l'HIV presso il Royal Free Hospital a Londra porta il suo nome.

Tutti noi, comunque, continueremo a emozionarci ascoltando le note di "Chariots of Fire" e immagineremo di essere con quei ragazzi a correre, tutti insieme.

pensieri

di Umberto Silvestri

in libertà



La dignità dei nostri soldati non è in vendita



40

Ho un figlio militare e credetemi, so bene cosa vuol dire orgoglio ma anche preoccupazione e paura. Come so bene che egli, come tanti altri ragazzi, ha scelto di fare un lavoro, una professione che non è semplicemente “un mestiere” per sbarcare il lunario. C'è dietro dell'altro ovvio, molto altro, che siano i valori patriottici, la nazione, la divisa, la patria, ma magari anche il gusto dell'avventura, del rischio, oppure, nei casi del risvolto negativo della medaglia, i miti del militarismo, della guerra, della forza. Insomma, “fare il militare” vuole dire essere esposti a diversi rischi e interpretare vari ruoli, positivi ma anche negativi. Dipende dalle circostanze, e dal contesto. Se sei in Afghanistan o in Iraq ahivoglia a parlare di onore e a dire che sei lì a portare la pace; in Libano probabilmente è

diverso, il ruolo di “cuscinetto” o d'arbitro è meglio riconosciuto, come lo è su una nave a protezione dagli atti di pirateria. E i nostri due “marò”, incontestabilmente, quando sono stati arrestati, accusati di aver ucciso due pescatori inermi, svolgevano un ruolo di pace usando come deterrenza la forza delle armi. E hanno avuto un incidente. Da risolvere con pazienza e diplomazia, rispettando le leggi internazionali e soprattutto la memoria delle vittime e il dolore dei loro familiari. Massimiliano La Torre e Salvatore Girone lo hanno fatto e, confermando ancora una volta la parola data, sono tornati in India, nella loro “prigione”. Con dignità. Non sporchiamogliela, strumentalizzandoli politicamente con la retorica degli eroi, soltanto per raggranellare qualche voto alle prossime elezioni.

Quando la società civile deresponsabilizza lo Stato



Con le festività natalizie ha preso via l'annuale Campagna Telethon di raccolta fondi per la ricerca. Un'iniziativa che va avanti con successo da una ventina d'anni nel nostro paese e che dimostra quanto la solidarietà e la generosità degli italiani, anche in questo particolare momento di crisi, non sono messe in discussione. La Ricerca contro le malattie genetiche potrà contare ancora su questo prezioso apporto finanziario per migliorare e progredire. Prezioso, unico e indispensabile, perché se venisse a mancare, visti i tagli a sanità e ricerca attuati dalle politiche governative, si verrebbe a creare un vuoto difficilmente colmabile dai fondi statali e sarebbe un guaio. Ma sarebbe meglio, paradossalmente. Perché costringerebbe questo Stato e tutti noi a (ri)responsabilizzarci nuovamente su questioni di civismo e democrazia, vitali per una nazione

che non sono soltanto il sostegno alla ricerca, ma la solidarietà, il senso civico, il fair play, la comunanza civile in generale. Metterebbe a nudo le deficienze e le incongruenze della nostra classe politica e governativa e ci aiuterebbe a pretendere, magari indignandoci, ciò che è stato già pagato con tasse e contributi. La solidarietà e la carità sono (dovrebbero essere) gesti intimi, privati, spesso ideologici e di fede, che dovrebbero andare ad integrare ma in nessun modo a sostituire quelli che sono i compiti e gli obblighi di uno Stato laico, legittimamente esistente. Se così fosse, il primo a risentirne (come di fatto sta succedendo) sarebbe lo stesso Stato, lo stesso Paese (e alla lunga, anche i momentanei beneficiari, come appunto la Ricerca) ad essere espropriato, delegittimato e soprattutto deresponsabilizzato dai suoi compiti primari e costituzionali.

IL TURISMO A 360°

Un gruppo di aziende gestite da un management comune che, operando nei rispettivi segmenti di mercato, è in grado di offrire servizi caratterizzati da omogeneità qualitativa mirata a soddisfare le aspettative di tutti i clienti.

MERIDIANO VIAGGI E TURISMO Tour Operator specializzato nelle destinazioni largo raggio, in particolare Stati Uniti, Canada, Messico, Polonia, Australia, Venezuela, Colombia, Russia, Turchia e Marocco. Lo staff, grazie all'eccellente professionalità, offre un elevato standard di servizi e cortesie clienti on-site.

MERIDIANO CONGRESS INTERNATIONAL Diversificazione e personalizzazione dei servizi, professionalità e tempestività nelle risposte, conoscenza e padronanza delle più moderne tecnologie, questo la filosofia di Meridiano Congress International per fare grandi anche un piccolo convegno. Cura del dettaglio, ricerca delle migliori soluzioni logistiche e operative per fornire competenza e assistenza in eventi congressuali, seminari e meeting.

COMITRAVEL Professionalità e competenza al servizio delle Aziende per fornire soluzioni mirate a gestione ottimale delle spese di viaggio attraverso una riduzione dei costi diretti, grazie a una efficiente organizzazione dell'intero processo costantemente monitorata. Call-center attivo 24 ore su 24.

BIEMME VIAGGI & CROCIERE Digiteoria marittima e pacchetti turistici con organizzazione propria e con i maggiori tour operators nazionali. Specializzata per l'itinerario in tutta l'Italia e nell'organizzazione di eventi speciali.

TRAVELROUNDERS.COM Primo tour operator on-line dedicato a chi ama "viaggiare per gioco": tornei live di Texas Hold'em in tutto il mondo, località caratterizzate dalla presenza dei migliori casinò. La Travelrounders vanta accordi commerciali con le principali aziende operanti nel settore del poker sportivo come PokerStars, Snail, Letterastock e Giochi Digitali.

HOTEL MEDICI Categoria 3 stelle superior in un caratteristico edificio della fine del XIX secolo in una zona centrale molto elegante e storica di Roma.

Meridiano

Meridiano Viaggi e Turismo
 00187 Roma - Via Mentana, 2/4
 Tel. + 39 06 887811 - Fax + 39 06 888222
 00146 Milano - Via Broletto, 2
 Tel. + 39 02 34718144 - Fax + 39 02 34722889
www.meridianovt.it / info@meridianovt.it

Meridiano Congress International

Meridiano Congress International
 00187 Roma - Via Salaria, 3
 Tel. + 39 06 88882311 - Fax + 39 06 88882314
 00146 Milano - Via Broletto, 2
 Tel. + 39 02 34718180 - Fax + 39 02 34718142
www.meridianovt.it/congressinternational/

Comitravel

Comitravel
 00187 Roma - Via Ludovico, 4
 Tel. + 39 06 42119111 - Fax + 39 06 42119118
www.comitravel.it / comitravel@comitravel.it
 00146 Milano - Via Broletto, 2
 Tel. + 39 02 34768217 - Fax + 39 02 34768289
www.comitravel.it / info@comitravel.it

Biemme

Biemme Viaggi e Crociere srl
 00187 Roma - Via delle Belle Arti, 4/6
 Tel. + 39 06 2942261 - Fax + 39 06 2942261
www.biemmeviaggi.it / info@biemmeviaggi.it

TRAVELROUNDERS.com

Travelrounders srl
 00187 Roma - Via Ulpiana, 29
 Tel. 06 9091422 - Fax +39 06 4219562 - 06 2011116
www.travelrounders.com / info@travelrounders.com

Hotel Medici

Hotel Medici
 00187 Roma - Via Flaminia, 14
 Tel. + 39 06 48272111 - Fax + 39 06 4787044
www.hotelmedici.com / info@hotelmedici.com